



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Donata Carmo Barbieri, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Fabrizio Alberti, Carlo Ambrogi, Ksenia Cervetti, Paolo Larghi, Alda Pennacchioni, Francesco Tosi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2008:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

100 di questi QUATTRO

marzo 1997 / novembre 2008

Giornale di informazione e cultura della Zona 4

CENTO EDIZIONI!
PERBACCO... FANTASTICO!
CENTO VOLTE QUATTRO?!

..ESAGERATI!... QUATTROCENTO!



ATHOS

Nel marzo dello scorso anno abbiamo festeggiato i 10 anni di pubblicazioni di QUATTRO, con questo numero invece raggiungiamo i 100 numeri! Un bellissimo traguardo di cui i fondatori e tutta la redazione vanno orgogliosi perché è un risultato sicuramente non scontato e non prevedibile quando siamo partiti. Un risultato che abbiamo raggiunto con tanto lavoro, tenacia ed entusiasmo, ricompensati dalla fedeltà dei nostri lettori e dall'apprezzamento che in tanti ci manifestano. Un grazie quindi a tutti i collaboratori, i lettori, gli inserzionisti che ci permettono di sostenere le spese di pubblicazione. E, ancora una volta, buona lettura di QUATTRO!

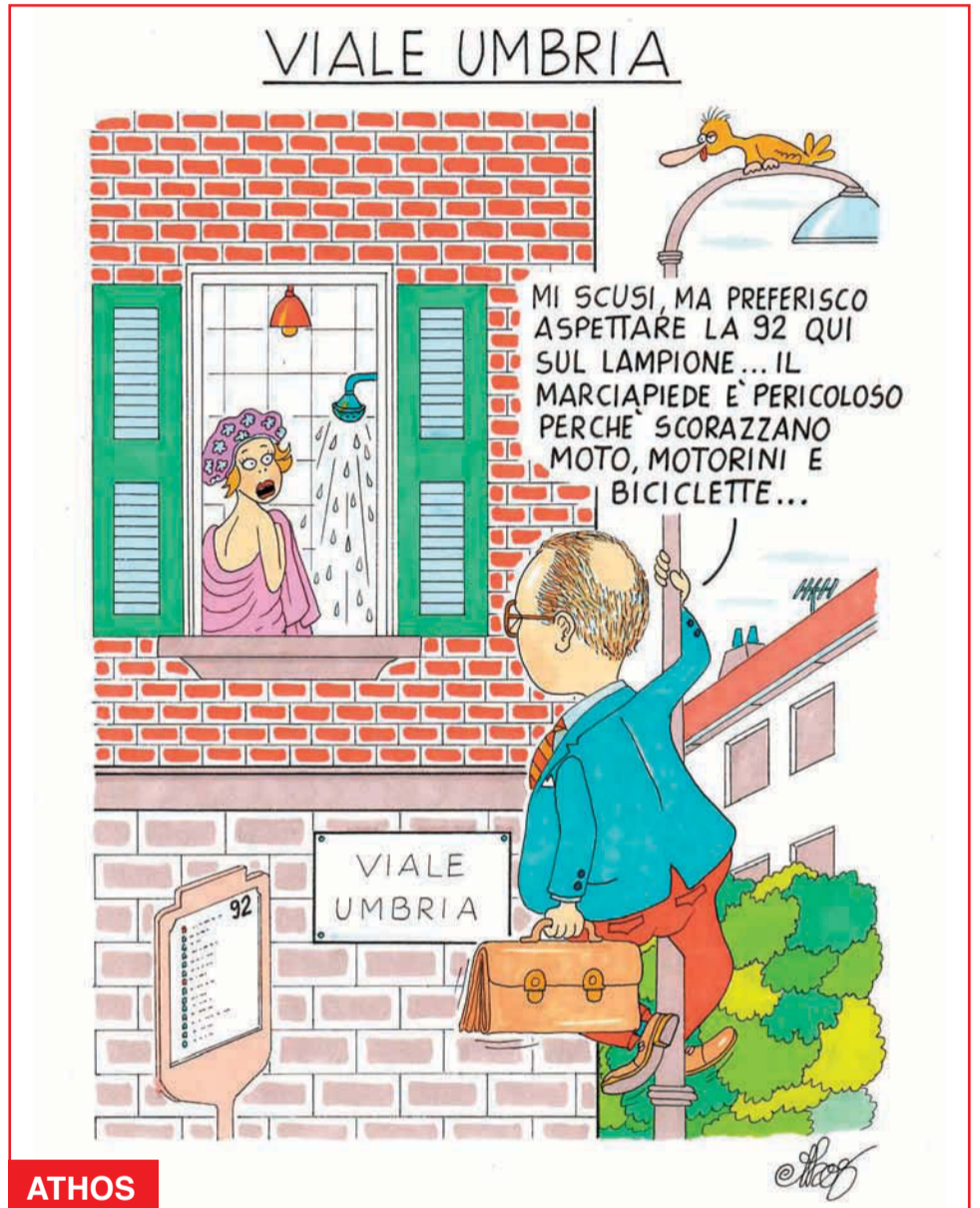
Stefania Aleni

Vi portiamo a Bovisa

In questo numero di QUATTRO, ospitiamo volentieri un inserto che - eccezionalmente - non riguarda problemi e progetti della nostra Zona, ma di Bovisa. Abbiamo accolto la richiesta di Giorgio Fiorese, che insegna Progettazione architettonica alla Facoltà di Architettura Civile del Politecnico, dislocata da più di un decennio in quel quartiere milanese. Il tema prospettato è l'istituzione di un centro regionale de-



sime settimane. nominato "Hub della conoscenza", da collocare a Bovisa. Questa proposta è contenuta in un volume edito da Maggioli (di cui pubblichiamo la copertina). L'inserto comprende anche un'intervista di Stefania Aleni a Fiorese, cui abbiamo chiesto di illustrare l'iniziativa: sia ai nostri lettori, sia in vista della Mostra e delle iniziative correlate che si svolgeranno a Bovisa nelle prossime settimane.



ATHOS

15 novembre - 15 dicembre: la Zona 4 partecipa alle Cartoniadi Raccogliamo più carta, cartone e cartoncino

Come anticipato nello scorso numero di QUATTRO la zona 4 è stata estratta a sorte per partecipare alle **Cartoniadi nazionali**, le prime Olimpiadi italiane della raccolta differenziata di carta e cartone. La manifestazione, promossa da **Comieco** - Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica - ha lo scopo di incentivare la raccolta differenziata, aumentando ancora la collaborazione con gli enti locali e i cittadini. Sei le città coinvolte (Bologna, Firenze, Milano, Paler-



RACCOGLI PIÙ CARTA, CARTONE E CARTONCINO. VINCE MILANO, VINCITU.

mo, Reggio Calabria, Roma), ciascuna rappresentata da un quartiere. Pur partendo da livelli di raccolta diversi, ogni città può vincere la gara, poiché il pun-

teggio terrà conto sia della performance della città rispetto alla media regionale 2007, sia dell'incremento della raccolta differenziata di cittadini e negozianti. Il premio messo in palio da Comieco, pari a 50.000 euro, sarà investito in opere di rilevanza sociale e di riqualificazione del territorio deliberate dal Consiglio di zona 4.

COME PARTECIPARE
Partecipare attivamente alle Cartoniadi per far vincere la nostra zona è semplicissimo:

→ segue a pag. 3

favolando 2009



PREMIO DI NARRATIVA PER BAMBINI E RAGAZZI
Quarta edizione

- 1) Sezione tematica riservata ai bambini e alle classi di scuola elementare e media
Un castello di carta (...e di cartone e di cartoncino)
Racconti brevi e Filastrocche
- 2) Sezione a tema libero aperta a tutti
Racconti brevi per bambini dai 3 ai 12 anni e Filastrocche

I lavori dovranno pervenire entro e non oltre il **28 febbraio 2009**

Bando completo e modulo di partecipazione su www.quattronet.it

Per ogni informazione contattateci all'indirizzo e mail: quattro@fastwebnet.it o contattateci allo 02 45477609 o scrivete ad Associazione QUATTRO, viale Umbria 58, 20135 Milano

QUATTRO

Promosso da QUATTRO
con il CRAL del Comune di Milano
in collaborazione
con le Marionette di Gianni e Cosetta Colla



Con il contributo di



Nelle pagine interne:

Speciale Bovisa

pag. 9-12

A tutto "GAS"!

L'Isola di QUATTRO

pag. 14

Gialloquattro/9 di Giovanni Chiara

Tutti gli appuntamenti

pag. 18-19



Tempo per le famiglie

Se avete un figlio o un nipotino del quale occuparvi per tutta la giornata, forse a volte avete pensato che vi piacerebbe ci fosse un luogo dove stare insieme ad altri genitori e nonni con i loro bambini, un luogo pensato per questo, con arredi e materiali



adatti allo sviluppo e alla socializzazione di adulti e bambini, un luogo dove giocare, conoscere nuove persone, condividere esperienze e problematiche o fare semplicemente due chiacchiere davanti a un caffè nell'angolo dei genitori, tutto alla presenza di educatrici esperte.

Questo luogo esiste, si chiama **Tempo per le Famiglie** ed è un servizio del **Comune di Milano** dedicato ai bambini che non frequentano il Nido o la Scuola dell'Infanzia ed ai loro accompagnatori: genitori, nonni, zie, zii e anche baby-sitter. La frequenza è gratuita, l'iscrizione costa 52 euro all'anno e lo spazio è aperto dalle 9 alle 12.30.

Nella nostra zona il **Tempo** si trova in via Ucelli di Nemi 44, vicino all'Ospedale Monzino, ed è facilmente raggiungibile sia in auto che con i mezzi pubblici. A pochi metri c'è l'autobus 45 che in due fermate raggiunge anche la MM3. Per chi viene in auto c'è un comodo posteggio di fronte all'ingresso. Potete venire a visitarci o telefonare allo 02 501173 dalle 9 alle 15.

VI ASPETTIAMO - **Le educatrici**

Consulenza legale gratuita

Tranne una breve interruzione, è attivo ormai da anni il servizio di consulenza legale gratuita, offerto dal Comune di Milano presso le sedi dei Consigli di Zona. Un servizio prevalentemente rivolto alle donne sulle tematiche del diritto di famiglia: separazioni, divorzi, diritti dei minori, eredità, adozioni. Quattro le donne avvocate dell'Associazione AIAS, con cui in Comune ha fatto la convenzione, che lavorano nella zona 4 e ricevono il martedì e mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30, il venerdì mattina dalle 9.30 alle 12. A sentire alcune utenti del servizio, sono molto brave e disponibili, il che rende il loro lavoro ancora più utile e prezioso.

Per prenotarsi, occorre telefonare in Consiglio di zona 4, via Oglio 18, allo 02 88458420, in orari di ufficio (9-12.30 e 13.30-16)

Il parco nell'area ex-TIBB

Forse ci siamo: il 3 novembre si è tenuta la riunione definitiva fra la proprietà ed i settori competenti del Comune di Milano per verificare che il progetto di bonifica dell'area verde in fondo a via Colletta sia rispondente alla normativa (normativa che peraltro cambia nel tempo, determinando aggiornamenti nei progetti); condizione necessaria questa per poter partire con i lavori di realizzazione del parco previsto nel PRU Lodi Tibb.

Ovviamente ci auguriamo che ora tutto possa procedere in tempi rapidi, considerati i ritardi fin qui accumulati. Restano anco-



ra irrisolti gli altri problemi (parcheggi sotterranei ed asilo, ad esempio) che avevamo esposto nel numero di giugno e su cui è necessario un intervento deciso anche del Consiglio di zona per sollecitarne le soluzioni.

2° Convegno dell'Associazione culturale "periferico"

Sabato 15 novembre alle ore 10 si terrà un convegno sul tema "Sistema culturale in Periferia - Un valore per tutta la città", organizzato dalla Consulta Periferie Milano, con il patrocinio del Settore Cultura Comune di Milano, presso la Sala del Grechetto - Palazzo Sormani, in Via Francesco Sforza 7.

Lo scopo è quello di individuare delle proposte che possano evidenziare alla città e promuovere/sostenere l'articolata realtà culturale presente sul territorio, quali Centri/Associazioni culturali, Biblioteche comunali e di associazioni, Teatri zonali. Questo secondo convegno fa seguito a quello già svolto nella stessa sede lo scorso aprile, che aveva ricevuto l'adesione già di decine di associazioni, ed è stato preceduto da due forum tematici svoltisi nelle settimane precedenti. Il tema conduttore è che ci sono 100 associazioni che promuovono 1000 iniziative all'anno nei quartieri della nostra città e che non vedono il proprio lavoro sufficientemente valorizzato e sostenuto dagli enti pubblici.



Finalista dello Zecchino d'oro

Sono 12 le canzoni finaliste del 51° Zecchino d'Oro e 13 i bambini e le bambine (una canzone è cantata da una coppia) che sono arrivati in finale: 8 canzoni italiane e 4 straniere.

Ce ne occupiamo perché fra i finalisti c'è una bambina della nostra zona, che ha superato brillantemente le selezioni, a cui hanno partecipato ben 2500 bambini, con la canzone "Il mare sa parlare", che narra i segreti che il mare racconta. La bambina si chiama Shania Kathapurmall, ha 9 anni, è nata a Milano

da genitori originari delle Mauritius. Il papà, molto orgoglioso della sua piccola, ci ha fornito una sua foto durante la registrazione.

Il 51° Zecchino d'Oro sarà trasmesso in diretta su Rai Uno dall'Antoniano di Bologna dal 25 al 29 novembre.

Diventa volontario

Lasciati portare dal cuore, diventa volontario della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Se stai pensando d'intraprendere un'attività di volontariato sei la Persona che stiamo cercando.

Se hai un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni e puoi essere disponibile per due mezzogiornate settimanali, oppure una giornata o una notte, abbiamo bisogno di te.

Potresti operare anche vicino a casa, in strutture sanitarie o ambulatori di prevenzione di Milano o Provincia o a domicilio del malato oppure nei nostri uffici; se sei un buon comunicatore potresti collaborare alla realizzazione delle manifestazioni in piazza e degli eventi per la raccolta fondi. Hai altre caratteristiche che possano essere utili? Parliamone insieme. Contattaci allo 02 26681070 oppure visita il nostro sito www.legatumori.mi.it.

Auguri, Edelweiss

EDELWEISS, Gruppo sciistico-alpinistico, Sottosezione CAI MI., che abbiamo presentato ai nostri lettori un anno fa (cfr www.quattronet.it in Archivio, ottobre 2007) festeggia quest'anno il 25° Anniversario e sabato 8 novembre dalle 9.30 alle 15, presso la Palazzina Liberty terrà la manifestazione conclusiva. Tema dell'evento: **TREKKING E SVILUPPO**, in occasione anche della presentazione del libro di Maria Fonte, Stefano Grandi e Viviana Sacco: "ASPROMONTE-Natura e cultura nell'Italia estrema."

Saranno trattati i seguenti temi:

- Edelweiss e le attività per la montagna, svolte attraverso le proprie Scuole
- Trekking in aree montane marginali e con strutture insufficienti
- Il caso Aspromonte: lo studio che ha evidenziato tra i fattori potenziali di sviluppo dell'area il nascere di una rete escursionistica e dell'ospitalità diffusa, e il recupero dell'antica cultura grecanica linguistica e musicale e delle tradizioni popolari per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, sociali ed umane.

L'evento si svolge con il contributo del Consiglio di Zona 4.

Trekking urbano

Si è svolta lo scorso 14 ottobre in Biblioteca Calvairate la presentazione del libro "Trekking urbano" di Riccardo Tammaro, edito da QUATTRO per conto del Consiglio di Zona 4.

Sala delle conferenze affollata e molto interessanti tutti gli interventi; fra questi, l'intervento del prof. Marco Romano, urbanista e professore universitario, che ha inquadrato i temi del libro nel discorso più ampio dell'estetica della città europea.

Il libro ha avuto, in questi due mesi da quando è uscito, un grande successo: ne sono già state distribuite un migliaio di copie ai cittadini che sono venuti a ritirarlo in Consiglio di zona e presso la sede di QUATTRO. Copie del libro sono ancora disponibili presso entrambe le sedi.



Da sinistra: Paolo Bassi, Marco Romano, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Paolo Zanichelli (Foto di Fabrizio Alberti)

Storie Resistenti

"La memoria dei caduti per la Patria e per la Libertà nelle lapidi e nei monumenti della Zona 4 di Milano"

È stato presentato il 13 giugno scorso al Teatro della Quattordicesima, con la presenza del Presidente del Consiglio di Zona 4 Paolo Zanichelli e del Presidente dell'ANPI Regionale Lombardia Antonio Pizzicato, il libro "Storie Resistenti", scritto da Claudio Biaggi e promosso dal Coordinamento delle Sezioni ANPI della Zona 4, con il patrocinio del Consiglio di Zona 4, dell'Assessorato all'Istruzione dell'Amministrazione Provinciale, dell'ANPI provinciale e dell'ANED Associazione Nazionale Ex Deportati.

La pubblicazione, correlata da una mappa, contiene le lapidi e i monumenti della zona con una descrizione sui fatti accaduti e sulle persone ricordate, partendo dai caduti della prima

guerra mondiale e della seconda, i partigiani morti nella Resistenza, i civili morti sotto i bombardamenti o fucilati contro un muro e i deportati nei campi di concentramento, fino ad arrivare ai giorni a noi più vicini con le lapidi dei giudici Galli e Alessandrini.

Un'opera, quindi, di divulgazione storica verso i giovani della zona, per ricordare e far conoscere fatti accaduti e persone che hanno sacrificato la vita per il proprio Paese.

Il libro è disponibile presso la sede di QUATTRO.

Ringraziamenti a....

La signora Fortuna Linzi vuole ringraziare pubblicamente la famiglia Favero che le ha prestato assistenza fino a tarda sera, quando nel suo appartamento in viale Umbria il gas ha preso fuoco.

La signora ha 87 anni e quindi l'aiuto immediato dei vicini di casa ha evitato conseguenze che potevano essere tragiche.

Complimenti a

Roberto Gobbetti, che si è laureato in Fisica all'Università di Pavia con 110 e lode!





A TUTTO "GAS"!

No, non stiamo parlando di metano o di GPL! Per chi ancora non lo sapesse, G.A.S. è acronimo per "Gruppi di Acquisto Solidale", una formula ormai collaudata per difendersi dall'aumento dei prezzi, sfuggire alla "filiera lunga" e ricercare un miglior rapporto fra qualità e prezzo dei beni di consumo, alimentari in primo luogo. In fondo la strategia è molto semplice e tutt'altro che originale: un gruppo di persone si accorda per comprare direttamente all'ingrosso da un produttore fidato e poi divide la spesa. Tutto qui!...solo che l'operazione deve presupporre qualcosa che, nella nostra società frenetica e spersonalizzata, sta diventando merce rara: andare d'accordo e agire collettivamente! Se però non avete problemi del genere, il gioco è fatto: potete fondare un GAS! A Milano i GAS stanno aumentando a vista d'occhio, come rilevato anche da ViviMilano (l'inserito settimanale del Corriere della Sera) e proprio da quella fonte abbiamo appreso che uno dei GAS milanesi è ubicato proprio nella nostra zona. Quale migliore occasione per farci raccontare qualcosa di più sul funzionamento di un Gruppo di Acquisto Solidale?! Dopo qualche difficoltà dovuta ai rispettivi impegni riesco dunque a contattare telefonicamente Riccardo Gini, responsabile del gruppo "Gas-Gas" di via Fiamma, e a trascinarlo in una lunga e interessante chiacchierata.

Quando è iniziata la vostra "avventura"?
Nel 2004 con una decina di famiglie, ma nel tempo il gruppo è cresciuto fino a comprenderne una trentina!

Non sono un po' troppe? Non è complicato andare d'accordo? C'è un numero ottimale di persone per costituire un GAS?
Non esiste una regola fissa: dipende dalla filosofia del gruppo e dai suoi obiettivi. Anche se esistono gruppi più numerosi, è però innegabile che oltre le venti famiglie la gestione comincia a diventare complessa: meglio "figliare" e fondare nuovi GAS autonomi.

Nonostante gli scopi di base siano comuni (eliminare gli intermediari e risparmiare) i GAS si possono differenziare negli obiettivi particolari (c'è chi punta soprattutto al risparmio, chi alla "qualità" indipendentemente dal prezzo, chi vuole il "biologico" o l'equo e solidale, etc.): il



vostro gruppo a cosa punta?

La spinta iniziale è venuta dalla voglia di opporsi alla spersonalizzazione della grande distribuzione, stabilendo un rapporto diretto con la produzione; più che "accorciare la filiera", insomma, il nostro obiettivo era di recuperare e valorizzare le relazioni umane fra chi produce e chi consuma. In sintesi, gli aspetti fondamentali che caratterizzano le nostre scelte sono almeno tre: conoscere bene il produttore; puntare all'acquisto di prodotti "buoni" (che soddisfino il nostro palato!); privilegiare, quando possibile, i produttori legati a progetti di solidarietà.

Per esempio?

Per esempio, compriamo dolci siciliani dalla cooperativa di Don Puglisi di Modica, l'olio da una cooperativa agricola della Locride, le conserve dai Monaci di Lanuvio, vicino a Roma.

Non sono certo acquisti "a km 0"?

Effettivamente no ma, quando abbiamo iniziato, questa esigenza era meno impellente e ora che abbiamo questi contatti, importanti anche sul piano umano e sociale, intendiamo mantenerli.

Cosa comprate di solito?

Un po' di tutto, dalla carne al vino, dai formaggi alle mele, dalla pasta al riso, ma sempre aperti a nuove sperimentazioni, sia per quanto riguarda i prodotti, sia per quanto riguarda i produttori.

Ma i GAS si tengono in contatto fra loro?

Certamente, mediante la rete informatica (www.retegas.org) e spesso collaborano fra loro. Per esempio, attraverso la rete intergas milanese abbiamo iniziato ad acquistare arance da un pic-

colo produttore siciliano che stava per chiudere l'azienda, strangolato dai prezzi imposti dalla grande distribuzione; in pratica, grazie ai GAS si è salvato dal fallimento.

Il discorso si fa interessante e la voglia di sapere come funziona praticamente il "Gas-Gas" è tanta; una domanda tira l'altra e Gini non si sottrae certo al dialogo. Sintetizziamo per i nostri lettori: le famiglie aderenti al GAS si riuniscono almeno una volta al mese, sia per mettere a punto le strategie d'acquisto, sia per approfondire la conoscenza reciproca. Ma tutti lavorano, il tempo è tiranno e senza internet non riuscirebbero mai ad operare efficientemente. Ogni famiglia è responsabile di un prodotto e grazie a un sito

riservato su Yahoo raccoglie le richieste e prepara gli ordini; il gruppo infatti è improntato alla massima libertà e il fatto di fare acquisti "comuni" non obbliga tutti a comprare di tutto! Gli arrivi in genere sono settimanali ed è essenziale che il GAS disponga di un locale idoneo per il deposito e il ritiro dei prodotti. Per i pagamenti il GAS si appoggia a una Banca Etica e ogni famiglia versa, tramite bonifico, la quota prevista per la propria spesa; il tesoriere del gruppo, poi, conteggia periodicamente eventuali crediti o debiti da compensare. Un meccanismo ben collaudato che ormai "gira" piuttosto bene; e fa piacere osservare che in fondo una simile logica di acquisto è alla portata di molti. Oggi le esperienze personali, il "passa parola" e il collegamento fra gruppi rende più facile la ricerca dei produttori ai quali rivolgersi, tanto più che ormai ci sono produttori che si propongono spontaneamente ai GAS a dimostrazione - se mai ci fosse qualche dubbio - che realizzare la "filiera corta", ove possibile, è vantaggioso per tutti... e non solo economicamente ma, non di rado, anche eticamente.

A proposito, perché il vostro gruppo si chiama "Gas-Gas"?

Con una risata Gini mi confessa che si sono ispirati al topino di Cenerentola! Burloni!! Comunque, se volete, siete autorizzati a curiosare sul sito www.gas-gas.org, ma soprattutto siete invitati a riflettere sul fatto che "il mercato dovrebbe farlo il consumatore"... e se si vuole si può!

Francesco Pustorino

Raccogliamo più carta, cartone e cartoncino

→ segue da pag. 1

nel periodo 15 novembre-15 dicembre, **basta conferire più carta, cartone e cartoncino.**

Durante le Cartoniadi, è in funzione il servizio di raccolta nelle abituali modalità, in più verranno aggiunti contenitori appositi.

Quale carta?

I giornali, le riviste, i fumetti, tutta la stampa commerciale, ma anche i sacchetti per gli alimenti, per il pane o per la frutta, i fogli di carta di ogni tipo e dimensione (dai poster ai foglietti di istruzioni dei farmaci).

Quale cartone?

Tutti gli imballaggi in cartone ondulato di qualsiasi forma o misura (ad esempio, per apparecchi televisivi o elettrodomestici), ma anche contenitori in cartone per frutta e verdura. Non importa la grandezza dell'imballo, basta che sia di cartone.

Quale cartoncino?

Tutte le confezioni e gli imballaggi in cartoncino. Contenitori di prodotti alimentari, come astucci per la pasta, per il riso, per i corn flakes ecc. Tutte le fascette in cartoncino di prodotti come conserve, yogurt e bevande. E ancora, le scatole delle scarpe, tutte le confezioni, grandi e piccole, di prodotti come detersivi per lavatrici e lavastoviglie, le scatole dei medicinali, del dentifricio, ecc.

Cosa non deve essere conferito?

Tutti i materiali non cellulotici, i contenitori di prodotti pericolosi, carte sintetiche, ogni tipo di carta, cartone e cartoncino che sia stato sporcato (ad esempio carta oleata, carta e cartone unti, tovagliolini e fazzoletti di carta usati).

Sul sito www.cartoniadi.org, troverete tutte le informazioni necessarie e il regolamento.

Verranno poi esposti manifesti e locandine: guardatevi in giro!



ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Artigianato d'arte e Design

Incontro con antichi mestieri e creatività
Vernissage Giovedì 13 Novembre ore 18.00
Tre giorni di monili, accessori, arte per le prossime feste
14-15-16 Novembre 2008 dalle ore 10.00 alle 19.00

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

second hand style

Mercatino dell'usato

capi vintage a prezzi davvero interessanti oltre ad abbigliamento, accessori, oggettistica, libri

sconto del 20% su abbigliamento e scarpe
sconto del 50% sui libri

dal martedì al sabato dalle 11 alle 19
via Friuli, 61 - interno cortile

tel. 02 36 55 23 62 - www.secondhandstyle.it

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI di VARIA su ordinazione

*** TESSERA SORRISO ***

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30



FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.



Asterman

Un grande laboratorio di decorazione aperto a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



Balliamo una gavotta?

Ci troviamo nella palestra Accademia di via Mameli 3, dove ogni lunedì si tengono i corsi di danza dell'Associazione Danze Antiche, e con noi c'è Chiara Gelmetti e Luisa Del Vecchio, rispettivamente direttore e consigliere di questa associazione.

Nata nel 2001, dapprima come gruppo di appassionati di danza e musica antica, successivamente, il 6 febbraio 2003, si è costituita in Associazione con lo scopo di diffondere e promuovere l'arte e la cultura dal '300 al '700 attraverso rappresentazioni che si svolgono preferibilmente nei luoghi e nei contesti storici in cui sono nate.

Cosa spinge una persona ad avvicinarsi alle danze antiche?

"Il mio primo incontro con queste danze - ci racconta Chiara Gelmetti - avvenne una sera del 2001 quando una insegnante di danza antica mi fece provare. Improvvisamente, e come me altri, restammo affascinati. Mi sembrava di averle fatte da sempre e da quel momento è iniziata la mia avventura".

Lo stesso dicasi anche per chi frequenta i corsi: persone che svolgono lavori diversi si avvicinano a questa forma di arte e si appassionano. "Per quanto mi riguarda - interviene Luisa Del Vecchio - ho incominciato per caso cantando in un coro di musiche rinascimentali e dopo un po' mi sono domandata come venivano ballate queste danze. E da lì ho iniziato".

Nei corsi tenuti dall'ADA si insegnano prettamente danze rinascimentali dall'inizio del '400 fino al '600, quando i movimenti e i

passi di queste danze vengono trascritti, mentre nel Medioevo il modo di ballare le musiche era molto spesso lasciato alla personale interpretazione dei ballerini. Sono pochi in questo periodo infatti i testi che "codificano" i movimenti.

Anche il numero delle persone che eseguono queste danze varia. Si va dalle due, tre,

negli abiti; nelle danze barocche, invece, il perfezionismo è massimo nelle coreografie e ricostruzioni. In questo periodo appaiono testi e trattati teorici che consentono una esecuzione fedele.

La presenza femminile è preponderante mentre gli uomini, numerosi ai corsi per principianti, proseguendo "lasciano". "Forse - ci dice Chiara -, ma è una mia impressione, è la paura di mettersi in gioco che li fa rinunciare". Per essere un buon ballerino ci vuole costanza e applicazione per raggiungere buoni livelli di interpretazione dei movimenti e dei passi, ma già al primo anno si può essere in grado di eseguire danze semplici o, come accaduto a due ragazzine, di debuttare in una rappresentazione in costume dopo un solo corso di danza.

Il gruppo ADA partecipa spesso a rappresentazioni storiche ambientate in contesti rinascimentali o medioevali, come castelli o rocche, riscuotendo notevole successo.

Da dove provengono gli abiti?, chiediamo ancora. "Il gruppo cosiddetto storico di ADA ormai possiede degli abiti propri la cui fattura ha preso spunto da illustrazioni dell'epoca; altrimenti ci si rivolge a noleggiatori specializzati ma sempre rispettando la tradizione".

Sul sito www.danzeantiche.org informazioni più dettagliate e anche il modulo di iscrizione per chi volesse avvicinarsi a questa particolare realtà.

Sergio Biagini



Conosciamo le danze antiche!

Le danze medioevali si rifanno a quelle contadine come struttura e sono legate alle feste rituali del popolo. Successivamente vengono "classificate" e troviamo termini quali saltarello, trotto, carola, farandola, estampida la cui interpretazione risente della creatività del danzatore. Questo genere di danze sono abbastanza semplici con passi ritmici e figure ripetute come nelle carole, eseguite in cerchio, o le farandole, in fila, dove i ballerini si prendono per mano.

La danza rinascimentale, innovativa rispetto ai secoli precedenti, si sviluppa durante il Rinascimento in Europa, in particolare nell'Italia settentrionale e vede la separazione tra danza popolare e danza di corte, la comparsa di maestri di ballo e trattati teorici, dove sono codificati, descritti e talvolta illustrati i passi e le figure delle diverse danze: bassa danza, saltarello, quaternaria, piva e più tardi la pavana e la gagliarda.

Le danze barocche hanno il massimo sviluppo in Francia sotto Luigi XIV dopo l'introduzione della danza rinascimentale italiana da parte di Caterina De' Medici. Ne sono testimonianza gli sfarzosi balletti di corte con coreografie di effetto e passi molto virtuosistici. Branle, corrente (danza a due eseguita in ordine di importanza dei ballerini) sono in seguito sostituiti dal minuetto, la bourrée, il rigaudon, la gavotta e la contraddanza.

Me.Dia.Re. Mediazione Dialogo Relazione

Ai confini della nostra zona, dietro la Rotonda della Besana, è sorto da gennaio 2007 un servizio d'ascolto del cittadino per la mediazione dei conflitti. In via Pace 10 presso la sede dell'Umanitaria tutti i lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14.00 alle 18.00 l'associazione Me.Dia.Re offre gratuitamente uno spazio d'ascolto a tutti coloro, adolescenti ed adulti, che stanno vivendo una situazione conflittuale o di disagio.

Il servizio è gestito da diverse figure professionali: medici, avvocati, cri-

minologi, sociologi, psicologi, insegnanti, giuristi, assistenti sociali e filosofi allo scopo di comprendere tutti i differenti linguaggi emotivi di coloro che si rivolgono in cerca d'ascolto.

La metodologia su cui si basa il servizio è semplice: il cittadino viene accolto non come colui che è attore di un conflitto, ma come persona. Una delle prime domande che il professionista fa all'utente è "Come sta? Che significato ha avuto questo conflitto per lei?" non "Che cosa è successo?". Il percorso di mediazione non ha co-

me finalità quella di attribuire torti o ragioni né quella di raggiungere a tutti i costi un accordo, bensì cerca di favorire il confronto tra persone.

Me.Dia.Re in particolare aiuta chi ha conflitti sul luogo di lavoro, a scuola, con un vicino di casa, chi subisce un lutto, chi vive una malattia, ma anche chi è vittima di un reato doloso o colposo, organizzando percorsi di ascolto individuale seguiti a volte da sedute con la "controparte".

Il dottor Umberto Quattrocchio, presidente dell'Associazione, durante l'inaugurazione della nuova sede, tenu-

tasi lo scorso 28 ottobre, ha spiegato che la mediazione è un contributo per colmare la crisi di oggi di valori sociali e familiari. Spesso, purtroppo, la diffusa conflittualità esistente genera fenomeni d'intolleranza, di esclusione o d'isolamento. Per questo è importante trovare risposte costruttive ai conflitti.

Me.Dia.Re sta sviluppando una rete molto ampia di servizi d'ascolto con sedi a Milano, Torino e Verbania. Nella sede di via Pace da gennaio 2007 sono stati esaminati oltre 400 casi e coinvolte in percorsi di mediazione

circa 140 persone.

Inoltre l'associazione organizza corsi di formazione di primo e secondo livello per mediatori di conflitti, aperti a chiunque sia interessato ai temi dell'ascolto, della relazione tra persone e del conflitto interpersonale.

Tutti i cittadini interessati al servizio d'ascolto o ai corsi di formazione possono rivolgersi al numero di telefono 02 57968358 oppure consultare il sito internet www.me-dia-re.it.

Simona Brambilla



RICERCA

per inserimenti negli organici delle nostre aziende clienti

◆ 2 ADDETTI CONTABILITA' FORNITORI ESTERO

Per azienda operante nel settore farmaceutico sita in Milano Sud, per sostituzione maternità

◆ 1 SALDATORE

Per società operante nel settore metalmeccanico sita a Trezzano sul Naviglio

◆ 3 CATEGORIE PROTETTE

Per mansioni di ufficio e segretariato

Le ricerche sono rivolte a candidati di entrambi i sessi
Informativa sulla privacy consultabile sul sito

WWW.LAVOROPIU.IT

Aut. Min. Prot n° 1104-SG del 26/11/04

FILIALE DI MILANO

Via Ripamonti 1/3 - Tel. 02/58325518
mail: milano@lavoropiu.it

L'OUTLET
CHE STAVATE ASPETTANDO!

sconti fino al
70%

su intimo, pigiama e accessori
DONNA, UOMO E BAMBINO

VIALE UMBRIA 3

20135 MILANO (interno cortile)

Tel. 02 54108232

come raggiungere: autobus 90/91/92/77

metropolitana linea 3 (gialla)

fermata LODI TIBB

Lunedì 14:00 / 19:00

da martedì a sabato

9:30/19:00

ORARIO CONTINUATO



Boutique d'Arredamento
BEGI

di Domini Massimo

DIVANI - TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPEZZIERE
TENDE DA SOLE - COPRICALORIFERI

via Morosini, 4 - 20135 Milano - Tel.-fax 02 5462575
www.begi.it



...ti aspettiamo
per una lezione gratuita di prova a...

- Yoga
- Danza del Ventre (Turca)
- Danza Indiana (Bharathanatyam)
- Danza Classica e Moderna
- Ginnastica Dolce
- Ginnastica posturale respiratoria
- Tai Chi Chuan

Efoa da decenni è impegnata nella diffusione delle principali discipline orientali per il raggiungimento del benessere olistico della persona

Sede di Milano - Via Benaco, 26
Tel. 02 56808716 - 349 1480951



Parallelamente a viale Monte Nero (2ª parte)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Nello scorso articolo abbiamo passeggiato parallelamente al viale Monte Nero percorrendo le vie Corio e Vasari; in questo articolo percorreremo la via Morosini, per giungere all'altezza di Porta Vittoria in corrispondenza della piazza Santa Maria del Suffragio.

Eravamo giunti all'incrocio tra la via Vasari ed il viale Lazio, dove sorgeva la stazione ferroviaria da cui partiva il "Gamba de legn" per Lodi; vale la pena ricordare che a pochi metri dall'incrocio si trovano, rispettivamente, sulla destra la verde e riposante piazza Libia, e sulla sinistra la moderna e spaziosa chiesa dei Santi Silvestro e Martino.

Proseguiamo con il nostro itinerario nella via Morosini, che è caratterizzata da molti edifici risalenti agli anni '50 del ventesimo secolo e quindi, come noto, piuttosto avari di ricchezze artistiche ed architettoniche. Ciò non di meno, vedremo che nella via si trovano numerosi palazzi degni di nota. Faccio notare che poichè la numerazione della via parte da corso XXII Marzo per finire in viale Lazio, noi risaliremo la via al contrario, e quindi avremo i numeri dispari a destra ed i pari a sinistra.

Sulla destra, il civico 43 e 45 (un unico grande palazzo sito tra le via Properzio e Bergamo) è un interessante edificio di fine diciannovesimo secolo, con timpani alle finestre e ai balconi, dotati di greche in ferro battuto. A seguire si trova un moderno condominio con ombroso giardino antistante. Siamo



Via Morosini angolo Spartaco

così giunti all'incrocio con via Fogazzaro dove, oltre al giardino suddetto sito sull'angolo sud-est, si trovano alcuni soggetti interessanti.

Sull'angolo sud-ovest, il condominio prosegue nella via traversa con un rigoglioso giardino alberato, posto a pochi metri dall'incrocio; di fronte, sull'angolo nord-ovest, una vecchia officina, trasformata e rimodernata ma non sfigurata, affianca un moderno edificio decorato con mattoni vuoti ottagonali e piastrelle verdi. Sull'angolo nord-est, infine, si trova un elegante edificio in stile art déco, dotato di ampie bal-

conate semicircolari e di inferriate al piano terreno.

A seguire, sempre sulla destra, policrome palazzine di quattro piani si susseguono in modo armonico, pur risalendo a stili ed epoche diverse; sulla sinistra invece uno stabile industriale precede il condominio d'angolo. Siamo infatti giunti all'incrocio con via Spartaco, dove la via Morosini piega verso nord. A pochi passi da qui, in via Spartaco 26, sorgeva la famosa cascina Cornaggia, ormai scomparsa, che si trovava sulla antica strada paullese (Anfossi - Paullo - Spartaco, come già detto in altra occasione).

Il tratto finale della via, che ci porta a destinazione, inizia con un elegante palazzo liberty, posto sull'angolo nord-est dell'incrocio, dotato di balconi ricchissimi di fregi, i quali vengono anche ripresi sui frontoni dei negozi e delle finestre; sempre sulla destra troviamo altri edifici significativi da un punto di vista storico ed artistico: ad iniziare dal civico 17, sulla cui facciata si trovano due logge costituite da bow windows, e sul cui successivo sopralzo è stato posto un timpano; per proseguire col civico 15, in stile litorio e caratterizzato da rotondi balconcini; ed infine per



Via Morosini angolo Fogazzaro

chiudere con la scuola, attualmente "Istituto Comprensivo Morosini-Savoia-Manara" ma per lungo tempo scuola Elementare; dopo l'incrocio con via Bezzecca, infine, il palazzo dei civici 5 e 7 ha un doppio fregio intorno al primo piano per tutta la lunghezza della facciata, ed eleganti frontoni alle finestre.

Sulla sinistra invece si trova un condominio con balconi colonnati, che precede lo spazio corrispondente al civico 8, dove si trovavano i cinque spazi commerciali, ormai degradati, che il Comune ha fatto demolire l'estate scorsa.

Siamo così giunti in piazza Santa Maria del Suffragio, della cui chiesa ho già avuto occasione di parlare, e che vale senz'altro una visita, e per chi non fosse ancora stanco consiglio senz'altro un giro in via Fiamma, dove, come già riportato anni fa, si trovano alcuni dei più begli esempi di palazzi liberty della nostra zona.

Concludo con questo centesimo numero la carrellata delle bellezze architettoniche della zona 4; dal prossimo numero mi permetterò di sfiorare leggermente, descrivendo le bellezze che stanno "Ai confini della... zona 4".



PRODOTTI PER CAPELLI

**LA NOSTRA FORZA:
QUALITÀ E PREZZI**

LA SOCIETÀ AVIVA, GRUPPO COSMETICO TRICOLOGICO DI PRODOTTI PER CAPELLI, CORPO ED APPARECCHI DELLE MIGLIORI MARCHE, SI È FATTO IN TRE CON I SUOI PUNTI VENDITA A MILANO

via Pistrucci, 25 - tel 02 54 56 912

via Pacini, 35 - tel 02 70 600 766

p.za Fusina, 1 (ang. Via Aselli) - tel 02 70 107 916

SI VENDONO SOLO PRODOTTI PROFESSIONALI

SCONTO DEL 10% (SUI PRODOTTI NON GIÀ SCONTATI) PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE DEL SETTORE TRICOLOGICO ED ESTETICO E PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI, ESIBENDO IL TESSERINO UNIVERSITARIO

DISTRIBUTORE APPARECCHI PROFESSIONALI ELCHIM
asciugacapelli, piastre, ferri per acconciatori ed accessori ad altissimo livello qualitativo e con eccezionali caratteristiche.

elchim®

E' partito il nuovo programma di AVIVA CARD
Ricordate di portarla con voi.
Se non l'avete ancora, RICHIEDETELA



Imm. LACAITA S.r.l.

**DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
REALIZZA in Via G. F. Lacaita n. 2
COMPLESSO RESIDENZIALE
"AL SOLE"**



DISPONIAMO DI APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE BILOCALI, TRILOCALI E QUATTRO LOCALI CON TERRAZZI AL PIANO SOTTOTETTO DI PERTINENZA - BOX E CANTINA.

FINITURE DI PREGIO, COMPRENSIVE DI:
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE; TAPPARELLE MOTORIZZATE; IMPIANTO ANTINTRUSIONE; PANNELLI SOLARI; IMPIANTO ELETTRICO CON DOMOTICA

A PARTIRE DA € 152.000,00

POSSIBILITÀ ACCOLLO MUTUO INTESA - SAN PAOLO
CAPARRE GARANTITE CON FIDEJUSSIONE

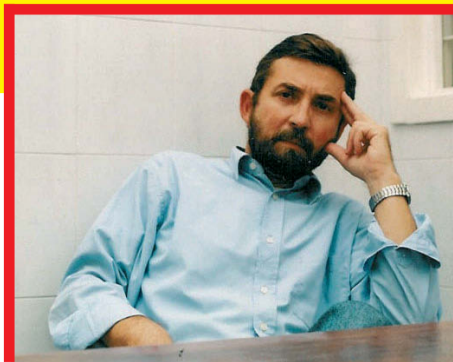
PER INFO: 02.66.20.00.99 - 335.57.94.392

UFFICIO VENDITE IN LOCO



GIALLOQUATTRO/9

PEDRITO E LA SACRA ROTA



Prima della legge Gozzini, della legge Simeone, della legge Cirielli e dell'indulto del trio Mastella-Prodi-Berlusconi (il primo l'ha voluto, il secondo gliel'ha stupidamente lasciato fare e al terzo, vai a capire il perché visto che era all'opposizione, non sembrava vero di votarlo), Pedrito aveva dovuto diverse volte interrompere l'attività di borseggiatore andino (vedi "Il Bengodi dei delinquenti si chiama Italia") per soggiornare più o meno lungamente a San Vittore. Negli ultimi anni, però, grazie alla sinistra buonista e inutile, e alla destra tutto fumo e niente arrosto, fra obbligo di firma in commissariato, arresti domiciliari e prescrizioni i suoi affari non hanno avuto interruzioni troppo traumatiche, sicché te lo sei trovato davanti sempre più spesso. "Sono dieci o undici le volte che ti pizzico?" gli domandi dopo che ti sei fatto largo fra i cittadini vocianti che l'hanno bloccato con le mani nella marmellata sopra un tram in Piazza Missori. La gente al massimo ringhia e non morde, ma è ugualmente con sollievo che Pedrito ti vede. Ormai siete quasi di famiglia. La donna borseggiata è un'oca dal naso rifatto, due involtini al ragù al posto delle labbra, e un seno siliconato a doppio melone. Strilla che non se ne può più, che questi farabutti bisognerebbe mandarli tutti a casa loro e che ci vorrebbe la pena di morte, e gli altri intorno concordano. La prenderesti a calci nelle protesi, ma non è per quello che ti pagano. Fara e Di Salvo scrivono il nome dei testimoni, tu resti appoggiato alla Punto, gli occhi su Pedrito che sai per esperienza quanto sia sempre pronto a filarsela. Anche se volentieri ficcheresti in camera di sicurezza qualcuno dei tanti parlamentari farabutti che, anziché stare in aula, ci lasciano solo la loro tessera, rubando così 258 euro di diaria giornaliera, a te capitano solo quelli come Pedrito. Ti trovi là per caso: quando la radio si è messa a gracchiare del borseggio stavi scroccando uno strappo per andare in Corso Italia dalla tua quasi ex moglie, convocato d'urgenza: "E' una cosa troppo delicata per parlarne al telefono-è una cosa troppo delicata per parlarne a casa", sicché ti sei formato l'idea che l'oggetto del felice incontro sarà vostro figlio, che ne avrà combinata qualcuna delle sue. Finalmente cacci Pedrito in auto e guardi l'orologio: sei in ritardo di venti minuti. "Attenzione che questo sguscia come un'anguilla"

dici prima di andartene. Fara sghignazza: l'ha ammanettato alla maniglia, Pedrito dovrebbe portarsi appresso la portiera. Prendi per Corso Italia a passi lunghi, ma ne fai pochi. Dietro le tue spalle senti uno stridore di freni e un botto.

Ti volti. La Punto, dopo aver sfiorato una Smart che le ha attraversato la strada, è finita contro il marciapiedi. Accorri. Sul parabrezza c'è il sangue di Fara, e Di Salvo s'è spaccato le labbra sul volante. "Che spavento, commissario, che spavento!" urla Pedrito con la sua vocetta nasale sbatocchiandosi sul sedile posteriore come un uccello selvatico in gabbia. Fara ha uno spacco in fronte, prevedi tre o quattro punti. Sta bestemmiando un intero calendario di santi, e Di Salvo gli dà una mano. Pedrito e la Punto, invece, stanno bene. Ti suona il telefono: "Insomma, ti sbrighi sì o no?" sibila tua moglie. Ci sei stato insieme abbastanza da sapere che dirle che hai due feriti e un fermato per lei sarebbero solo scuse. Ti rivolgi a Fara, che si sta tamponando il sangue: "Filate al Pronto Soccorso, e dammi le

sa con i disegni color lavanda. Non ti sei mai accorto che i disegni raffigurano le più immaginifiche posizioni del kamasutra; se ne accorge subito lei, invece. "Tu sei un maiale, tu sei un debosciato!" dice furibonda. A Pedrito invece sono piaciute subito. "Ma no, signora, sono eleganti." Gli infila un gomito fra le costole. Lei si guarda in giro, e tirandoti più in là ti spiega qual è la questione delicata che non poteva aspettare, né essere discussa al telefono. Vuole lo scioglimento del matrimonio. Tu la correggi: divorzio. Lei dice no-no, scioglimento della Sacra Rota, e ti spiega che ha un legame serio, che il suo *lui* ci tiene a sposarla in chiesa, ma se divorziano *lui* in chiesa non la può sposare.

Ti sembra di vivere un incubo. "E dopo che mi ci avrai portato in catene, davanti alla Sacra Rota, cosa raccontiamo, che il nostro matrimonio non è stato consumato e che nostro figlio è nato per intervento dello Spirito Santo, che quel giorno non aveva niente di meglio da fare?" le domandi. "Puoi dire che non credevi nel matrimonio religioso perché sei co-

relazione con una donna sposata.

Tu, non senza soddisfazione, provi a immaginare un ometto bigio e mezzo pelato in fila con gli extracomunitari per il piatto di minestra quotidiana, la schiena curva, l'occhio spento, un mozzicone di sigaretta fra le dita tremanti... "Fuma?" domandi. "Paolo, ti prego! Cosa ti costa?" implora lei. "Davvero, commissario, cosa le..." fa Pedrito, ma subito tace perché ti ha letto nello sguardo che quelle potrebbero essere le sue ultime parole. "Ma non potevi trovarne uno normale?" sbotti. Cose da pazzi, ti dici. La Sacra Rota, ti ripeti, e prendi a camminare su e giù, con Pedrito al passo. "Commissario, non possiamo fare gli incazzati stando fermi, che con rispetto parlando mi scappa di pisciare?" geme lui. Rifletti.

Vi siete sposati in chiesa, al cospetto di tutta Comunione e Liberazione milanese, lei voleva così e per te all'epoca quella Parigi valeva quella messa; ma ci hai messo del tuo, e hai fatto la comunione senza confessarti. Meglio: la tua ultima confessione risale a quando avevi dieci anni, ma lei questo non lo ha mai saputo, e non è il caso di dirglielo adesso, già ti odia abbastanza; anche se sarebbe la soluzione... ma porca miseria no, la Sacra Rota no! "Cos'è, l'Italia è una repubblica abbastanza democratica Vaticano permettendo? Sono ateo, detesto tutte le religioni, della Sacra Rota penso ogni male possibile, e tu vorresti portarmi con il cappello in mano? Be', resta nel peccato, goditelo perché il peccato è bello, e soprattutto non rompermi le scatole!" le dici. Estrai il cellulare, chiami un taxi. Arriverai in Questura con il bilancio di due uomini al Pronto Soccorso, un fermato ammanettato con un reperto da porno-shop, uno sproposito di euro in meno a causa del taxi che nessuno ti rimborserà, una moglie che in alternativa alla Sacra Rota si sta augurando la più truculenta delle vedovanze... e la porca miseria di un buco nella tasca dei jeans, giusto quella dove avevi messo le chiavi delle manette. "Commissario, mi scappa di pisciare, con rispetto parlando" geme Pedrito mentre lo trascini per i corridoi. Il pisello di un indio peruviano non l'avevi ancora visto, constati che è scarsino, ed è l'unica soddisfazione della giornata. "Commissario, quello che conta è come funziona" ti dice lui leggendoti nel pensiero. "Per la cosa della Sacra Rota, dai, la faccia contenta sua moglie" aggiunge mentre se lo sgronda. "Se non stai zitto è l'ultima volta che te lo prendi in mano" gli ruggisci. Più che Fara, dopo che lo avranno rucuito, ti porti un'altra chiave per le sue stramaledette manette. Ammesso che l'abbia.

Giovanni Chiara

LA MANOVRA DELL'INDULTO



ATHOS

chiavi delle manette, il pargolo lo prendo io." Fara ti passa le chiavi, due minuti dopo arranchi per Corso Italia con Pedrito al guinzaglio. "Commissario, se ha cose più importanti da fare, senza complimenti, tanto domani sono già fuori" continua a ripetere lui, che è pratico del ramo. Tua moglie è sul sentiero di guerra. Ti vede arrivare e sbuffa, poi guarda Pedrito, e sbianca. "Accidenti a te, Paolo, arrivi davanti a dove lavoro con uno ammanettato?" Pedrito saluta con un gran sorriso. "Incantato di fare la sua conoscenza, bella signora" dice con galanteria. Lei gli scruta le manette. Sono le famose manette di Fara, ro-

munista" suggerisce. "I comunisti non credono in Dio, sono brutta gente" dice Pedrito. Lo strattoni da spezzare le manette. "Faccio il poliziotto, capiranno subito che non posso essere comunista. E poi, dove l'hai pescato questo baciapile, che se non si sposa in chiesa non si sente sposato?" domandi. Lei scatta. "Non ti riguarda! Tu hai sempre avuto le tue puttanelle, mentre io..." e scoppia a piangere. Tirando su con il naso ti spiega finalmente l'arcano: il suo *lui* è talmente legato alla religione che la insegna, e se non si sposa in chiesa perde il lavoro; non solo: può perderlo anche se in Curia vengono a sapere che ha una

LE PUNTATE PRECEDENTI SU
WWW.QUATTRONET.IT



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione
con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



milanomadagascar
ONLUS



milanomadagascar onlus (www.milanomadagascar.com) è una associazione fondata nel 2002 da un gruppo di amici che di fronte a realtà come quella del Madagascar hanno deciso di impegnarsi, raccogliendo fondi, per progetti diversi. Finora abbiamo realizzato:

1. "Acquedotti" per il convogliamento di acqua dalle sorgenti ai villaggi di Ambodihara, Ambodimanga, Lavakianja, Ambalanomby, tutti nel distretto di Vohilava.
2. Portare acqua ai villaggi significa ridurre la mortalità dovuta principalmente a malattie quali ameba e bilarziosi (un bambino su quattro muore di questo nei primi cinque anni di vita).
3. Adozioni di scuole, fornendo materiale didattico e pagando lo stipendio all'insegnante. Scelta prioritaria per ridurre il diffuso analfabetismo.
4. Mensa per i bambini in tre scuole adottate
5. Adozioni di bimbi a distanza
6. "Dignità in carcere": fondi sono stati stanziati per integrare l'insufficiente alimentazione fornita ai carcerati e per acquistare materiale necessario al laboratorio di ricamo femminile (carceri di Fianarantsoa e Antsirabé), importante per dare a queste donne un'attività lavorativa anche per il futuro.
7. Forniture di medicinali ad alcuni dispensari
8. Fondi per la costruzione di piccole abitazioni per bambini in difficoltà, sotto la supervisione delle suore Missionarie Ospedaliere.

A sostegno delle nostre iniziative, sabato 15 novembre 2008 dalle 10.00 alle 19.30 presso lo sede di "QUATTRO", viale Umbria 58, con ingresso in via Ennio, vendiamo prodotti malgasci tra cui i bellissimi ricami delle carcerate di Antsirabé e le tovaglie del laboratorio di ricamo di Antanarivo.

Ma chi è Paolo Gualtieri?

Intervista a Giovanni Chiara

Sono molte le ragioni che ci spingono in occasione di questo centesimo numero di QUATTRO ad intervistare Giovanni Chiara: è uno dei fondatori del giornale; è "il nostro scrittore", ha infatti pubblicato con noi 65 suoi racconti, raccolti in tre serie: Prima del diluvio, Il diluvio e Dopo il diluvio (le prime due ripubblicate in due libretti, la terza in via di pubblicazione); ci ha regalato un paio di testi teatrali che anni fa abbiamo messo in scena; dopo un periodo di disimpegno ha ripreso a scrivere regolarmente iniziando una nuova serie di racconti: Gialloquattro.

E proprio di questa vogliamo parlare con lui, prendendo anche spunto da un paio di commenti di lettori che ci sono arrivati via e-mail: Francesco scrive "Non mi soddista nel giornale il racconto del signor Chiara. Trovo i personaggi senza verve, i racconti mancano di vivacità e a volte hanno una certa partigianeria politica." Opposto il parere di Annamaria che, fra l'altro, dice: "Vi scrivo per fare i complimenti all'autore di Gialloquattro per la sua abilità di scrittore. E' ironico, piacevole da leggere e sa mostrare con semplicità e grazia la realtà in cui viviamo. L'ironia è sottile ed intelligente ed anche quando diviene amara non scade mai nel lamento o, peggio, nella volgarità gratuita."

Al di là di questi pareri discordanti, visto che a volte il linguaggio è crudo e le situazioni descritte "pesanti", chiediamo a Giovanni Chiara di parlarci innanzitutto del protagonista di Gialloquattro, Paolo Gualtieri.

Chi è Paolo Gualtieri?

E' un poliziotto di strada. Acchiappa scippatori, ladri, borseggiatori, spacciatori, piccoli rapinatori, estorsori, che in capo a niente tornano liberi. E' un uomo difficile e scontento, che ama gli animali e detesta i politici, i SUV e le donne rifatte. Gli ho inflitto una ex moglie di Comunione e Liberazione e un figlio adolescente e imbecille, e per casa gli ho dato lo studio dove dipingo, che è una cantina. Lui si è appropriato di mio padre e del mio gat-

to, e temo che stia allungando le mani su tutta la mia vita privata, se non la smette rischia di diventare me.

Le situazioni che descrivi hanno un qualche collegamento con la realtà o sono di fantasia?

Sono avvenimenti reali, di cronaca recente o più lontani nel tempo. Il linguaggio serve a rendere l'atmosfera di malessere senza consolazione in cui le vicende avvengono, i carnefici che resteranno impuniti e le vittime che non avranno giustizia, così com'è nella realtà. Gualtieri non si muove fra le educande dell'Ottocento, ma fra malavitosi, i quali malavitosi, quanto a linguaggio da trivio, potrebbero imparare parecchio dalle educande di adesso e dai fuori onda di certi giornalisti televisivi.

La tua partigianeria, di cui si lamenta il lettore, in realtà non risparmia nessuno, né a destra né a sinistra...

Non faccio sconti perché nessuno li merita. Chi è al governo è più esposto, ma ho attaccato perfino il Presidente della Repubblica, che pure è un galantuomo.

Le forze di polizia sarebbero in grado di ridurre la criminalità a livelli irrilevanti se, una volta presi, i delinquenti non entrassero nel circuito buonista di una legislazione che, fra l'altro, ha attirato ogni tipo di malavita estera, che sa benissimo che siamo le viole mamme dell'Occidente, e questa legislazione non è piovuta dal cielo, né si è fatta da sola.

Paolo Gualtieri quindi ce l'ha allo stesso modo con destra e sinistra?

Naturale. La sinistra ha responsabilità enormi nella sottovalutazione dei fenomeni criminali di più immediato allarme, ma l'attuale destra fa la stessa cosa, e non è con proclami sterili e con misure come i militari in pattuglia che si fronteggia il crimine.

Né destra né sinistra sembrano intenzionate a mettere mano seriamente alla soluzione del problema, anzi. Chissà perché.

Un dettaglio: Gualtieri non porta mai la pistola in servizio. Perché?

Be', Gualtieri è un anticonformista. A suo dire la pistola ingombra, pesa, consuma i pantaloni e, soprattutto, è inutile. Del resto sa benissimo di non rischiare quasi nulla: il buonismo delle nostre leggi fa sì che chi viene catturato, sapendo di rischiare poco o niente, difficilmente opponga resistenza armata. E' raro che a un poliziotto capitino di estrarre la pistola, molto raro. E' più facile che venga investito a un posto di blocco, invece. Purtroppo.

Vorresti dire che le forze dell'ordine dovrebbero essere disarmate?

Neanche per sogno. Chi tutela la legge deve poter fare un uso legittimo, se adeguato al contesto, delle armi, ma qua occorre intendersi: un tutore dell'ordine con una Beretta 92 caricata con 15 cartucce 9x21 è una macchina da guerra in territorio di pace, e la pace, cioè l'incolumità del cittadino, va messa al primo posto. Chi estrasse l'arma con la facilità con cui la estraggono i poliziotti e i carabinieri dei nostri fantasmi televisivi verrebbe considerato, nell'ambiente, un idiota pericoloso, e invitato a cercarsi un lavoro diverso. Non parliamo poi di un poliziotto che spara: vediamo tutti cosa succede, quando succede, e Paolo Gualtieri non ha un altro lavoro da andare a fare. Perciò, avendo i problemi economici comuni a tutti i separati con figli, cerca almeno di risparmiarsi i pantaloni.

Per concludere: visto che hai parlato di poliziotti televisivi, a quali, agguinzando anche quelli della letteratura, Paolo Gualtieri assomiglia di più?

A nessuno, perché non è un investigatore. Non indaga su nulla e perciò non scopre nulla, né, probabilmente, sarebbe capace. Si occupa di pronto intervento e vive nella più banale e antieristica normalità, cattivo carattere permettendo.

Stefania Aleni

Il cammino di Santiago de Compostela

Il grande sacerdote e poeta Davide Maria Turoldo diceva: "Il pellegrinaggio è un itinerario dell'uomo verso le radici spirituali per poter continuare con forza e speranza il cammino dell'esistenza quotidiana, la scia del suo destino che ha come meta il cielo. Anima mia canta e cammina".

Chi vi scrive ha intrapreso molti viaggi e pellegrinaggi, dalla Terra Santa all'India, da Lourdes ai centri spirituali africani e condiviso proprio con Padre Turoldo un percorso spirituale. Inoltre, gestendo un negozio-laboratorio dove produco e vendo tutto il materiale necessario per qualsiasi tipo di avventura, dal camping al trekking, dal kayak al campeggio nautico, dallo zaino alle calzature specializzate e tutti gli accessori relativi, questa attività mi ha permesso di conoscere e condividere emotivamente centinaia di storie riguardanti il cammino di Santiago de Compostela. Il fascino di questi racconti e la tradizione di questo pellegrinaggio mi hanno portato ad intraprendere questa ultima avventura. Il cammino per Santiago de

Compostela, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, è il lungo percorso che i pellegrini fin dal Medio Evo intraprendevano attraverso la Francia e la Spagna per giungere al Santuario dove è custodita la tomba di San Giacomo apostolo.

Non si può parlare del Cammino di Santiago de Compostela senza ricordarne la storia, la tradizione e la leggenda che accompagnano il ritrovamento della tomba di San Giacomo. Una storia che risale al IX secolo e che la tradizione racconta così: "San Giacomo il Maggiore, dopo l'ascesa di Gesù al cielo, iniziò l'opera di evangelizzazione della Spagna spingendosi fino alla Galizia, remota regione di cultura celtica dell'estremo Ovest della penisola Iberica. Terminata la sua opera Giacomo tornò in Palestina dove fu decapitato nel '44 per ordine di Erode Agrippa. I suoi discepoli, con una barca, guidata da un angelo, ne trasportarono il corpo nuovamente in Galizia per seppellirlo in un bosco vicino ad Iria Flavia, il porto romano più importante della zona. Nei secoli le persecuzioni e le proibizioni di visitare il luogo fanno sì che della tomba dell'apostolo si perdano le tracce. Nell'anno 813 l'eremita Pelagio (o Pelayò), preavvertito da un angelo, vide delle strane luci simili a stelle sul monte Liberon, dove esistevano antiche fortificazioni probabilmente di un antico villaggio celtico. Il vescovo Teodomiro, interessato dallo strano fenomeno, scoprì in quel luogo una tomba, probabilmente di epoca romana, che conteneva tre corpi. Uno dei tre aveva la testa mozzata e una scritta: "Qui giace Jacobus, figlio di Zebedeo e Salomè". Per questo motivo si pensa che la parola Compostela derivi da Campus Stellae (campo della stella) o da Campos Tellum (terreno di sepoltura). Successivamente Alfonso I il Casto (789-842), re delle Asturie e della Galizia, fece costruire qui un tempio e i monaci benedettini nell'893 fissarono la loro residenza. Incominciarono così i primi pellegrinaggi. La mia personale esperienza mi ha portato ad iniziare il Cammino a Pont Ferrada, a 230 km da Santiago, punto strategico perché, dopo le fa-

tiche del percorso che ha una durata di dieci giorni, consente, utilizzando bus o treni, di ritornare per riprendere la propria auto. Il fascino di questo cammino è quello di portarci ogni giorno attraverso villaggi, visitando antiche pievi sulle orme dei templari o inoltrarsi nelle fitte e lussureggianti foreste o costeggiare ameni laghetti e ruscelli nel ricordo degli antichi celti con druidi e menestrelli. Un percorso faticoso ma mitigato dalla preghiera e dalla piacevolezza degli incontri lungo il cammino. La gioia dell'arrivo è esaltata dalla cerimonia di mezzogiorno con la messa del pellegrino dove l'enorme turibolo volteggia incensando sui fedeli stanchi ma estasiati. Prima della partenza l'ultima visita alla grande Cattedrale si fa quasi malinconica, ma ci sprona e ci rende consapevoli di aver acquisito in questi giorni una nuova forza per affrontare la nostra vita di tutti i giorni e far rifiorire il nostro cammino, perché colui che tutti cerchiamo ha camminato accanto a noi.

Nella & Roberto Codrignani



Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 Fax 02741983
www.codrignani.it



Prodotti by 

Zaini - Tende - Sacchi a pelo
Scarpe da trekking ed accessori
Kayak - Scarpe Garmont 9.81
Tende da sole di ogni genere

RIPARAZIONE TENDE E VERANDE

100 di questi QUATTRO

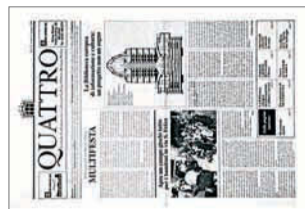
marzo 1997 / novembre 2008

Giornale di informazione e cultura della Zona 4

1997



1998



n.1 - marzo



2000



2001



2002



2003

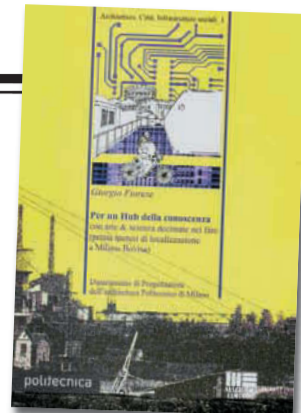




Speciale
Hub della conoscenza & Bovisa

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini



Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel e fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Speciale a cura di:** Stefania Aleni, Micaela Bordin, Giorgio Fiorese, Armando Scaramuzzi. **Render:** Stefano Spreafico. **Foto aerea:** Stefano Topuntoli

Per un Hub della conoscenza, con l'unione di arte & scienza per il "fare"

Intervista a Giorgio Fiorese

SA. Ricordo che lei, con Marcello De Carli, da anni vi occupate delle grandi aree pubbliche della nostra Città, tra le quali due "nostre", Scalo Vittoria e Macello Comunale; proponete di ubicarvi prima il Polo Umanistico dell'Università degli Studi e poi (avendo il Comune scartato quell'ipotesi) la Beic, la Biblioteca europea. Mentre istituzioni come "università" o "biblioteca" sono conosciute da tutti, lei, invece, a Bovisa propone una destinazione meno consueta. Inedita, direi, non solo per la nostra Città. Com'è arrivato a proporre questo "Hub"?

GF. In università, i nostri maestri ci hanno insegnato a non vedere disgiunti i temi dell'architettura e della città; quindi, ad individuare temi strategici, che riguardano sia il nostro presente, sia, soprattutto, il nostro futuro. Come nei due casi che lei ha citato, anche per "Hub della conoscenza" siamo partiti dal considerare simultaneamente due progetti, quello propriamente insediativo e architettonico e quello delle attività. Le attività strategiche, in questo frangente storico, devono occuparsi dello sviluppo di economia e società, quindi anche di un rilancio della produzione industriale legata alla creatività di architettura, design e arte. Quale migliore prospettiva per i giovani?

SA. Che attività dovrebbe svolgere l'Hub?

GF. Dovrebbe diffondere soprattutto tematiche riguardanti scienza e innovazione tecnologica, con un'attività continuativa, in particolare rivolta agli allievi che devono indirizzare i propri studi. Già in questo si differenzerebbe dal gran numero di Festival (della Scienza, della Mente, del Sapere) che si svolgono nel nostro Paese.

SA. ... anche a Milano?

GF. Invece che festival, da noi si svolgono iniziative importanti, ancorché sporadiche. Cito solo le "Notti bianche" della scienza, al San Raffaele e alla Statale; le lezioni di bravi scienziati nei saloni del Binaro 21 della Stazione Centrale, ottobre 2006, e nella manifestazione "Made in Tomorrow" (che comprendeva anche una bella Mostra), in Triennale nel maggio 2007. L'Hub dovrebbe fungere da snodo, da coagulo di iniziative come queste, che si svolgono saltuariamente e, purtroppo, con scarsa visibilità.

SA. In cosa sarebbe diverso l'Hub che proponete dai festival della scienza?

Oltre a divulgare deve sperimentare, in design e arte, ri-



Foto aerea di Bovisa

pristinando una tradizione propria della nostra Città. Dico subito che non si propone un nuovo grande insediamento, con aule, laboratori, ecc. Questi già ci sono. Sosteniamo che le tematiche del design e dell'arte sono tradizionalmente tematiche "nostre" e che costituiscono una notevole risorsa. L'esempio più evidente riguarda il prestigio milanese nel settore del design, conquistato negli anni d'oro tra i Cinquanta e i Settanta, anche grazie al ruolo della Triennale e del Premio Compasso d'oro; è un prestigio che dura tuttora, testimoniato dal grande successo di pubblico del Salone del Mobile e, soprattutto, del Fuori Salone, quando – per una settimana – gli abitanti della nostra Città aumentano di un sesto. È il prestigio del design milanese, nato grazie ai fratelli Castiglioni, a Zanuso, De Carli, Magistretti e a tanti altri designer; nonché a fabbricatori come la Kartell di Giulio Castelli, Cassina, Alias, Busnelli e tanti altri. Nasceva dalla collaborazione di produttori e tecnici coi progettisti, in un ambiente del tutto sperimentale, giustamente definito "università del lavoro".

SA. Visto il successo, perché questo modello è tramontato? GF. Non del tutto, alcune "università del lavoro" permangono. Però, sono cambiate le condizioni di contesto; il mercato è divenuto – come si dice – globale. Quindi, la dimensione delle aziende, e la loro strategia, hanno dovuto mutare. Inoltre, l'aggiornamento tecnologico, ora, è assai più gravoso, soprattutto dal punto di vista degli investimenti (basti pensare a come noi italiani siamo usciti dal settore della telefonia); quindi, la sperimentazione in fabbrica è assai più impegnativa. Più che la ricerca, oggi conta la marca del prodotto (il "brand") e l'innovazione formale, accattivante sul piano del gusto.

SA. Nel suo libro propone tre ambiti per l'Hub. Il primo, destinato alla "diffusione", ha già detto. Ci parli degli altri due.

GF. Essendo diventato difficile il rapporto diretto, di stretta collaborazione, tra designer e produttore, occorre inventare nuove "università del lavoro", ovvero ambiti in cui sperimentare sia nuovi usi (ad esempio, un design che aiuti il riscatto dalla povertà), sia



Base B

l'impiego di nuove tecnologie. Il secondo ambito, per l'appunto, riguarda le sollecitazioni ai designer (ma non solo a loro, anche a architetti, musicisti o artisti) derivabili da invenzioni di scienziati. Nel volume ipotizzo che sei "maestri-scienziati" interloquiscano con bravi allievi, intenzionati a sviluppare le innovazioni, progettando – e magari realizzando – nuovi oggetti o attrezzature.

SA. Che tipo di maestri?

GF. Uno degli "ipotetici" maestri è Alfio Quarteroni, matematico che insegna nei politecnici di Milano e Losanna. Con gli svizzeri ha progettato Alinghi, la barca che ha vinto la Coppa America nel 2003 e nel 2007. Quarteroni, interloquendo con i progettisti, ha sviluppato una serie di modelli matematici, con migliaia di equazioni, indirizzando le "forme" di quel che sta sotto l'acqua (scafo, deriva, bulbo) e sopra (vele) e vincendo. In seguito, sollecitato da produttori, con il suo gruppo e sempre studiando il comportamento dei fluidi, ha collaborato al disegno di canoe e, perché no, di costumi da gara (ti-

po quelli visti nelle gare di nuoto delle recenti Olimpiadi di Pechino), ottenendo risultati importanti. Pensi a quante sollecitazioni potrebbero trarre i designer applicando (e sviluppando) questi studi, finalizzandoli, oltre che alla nautica, anche all'aerodinamicità di veicoli o aeromobili nonché, ad esempio, alle energie rinnovabili.

SA. Il terzo ambito che lei propone è quello della sperimentazione nel design e nell'arte, dalla figurazione alla musica. Potrebbe fare un esempio che riguarda l'operatività nell'arte? GF. Cito il lavoro di un altro bravissimo collega, Pietro Pedferri, che dagli anni Settanta ha sviluppato la colorazione anodica del titanio, creando colori straordinari, per tonalità e trasparenza. Hanno affascinato Bruno Munari, ha ottenuto una serie di brevetti. Penso che giovani artisti, aiutati da Pedferri, potrebbero produrre opere importanti.

SA. Possiamo ora agli spazi. Quali? Perché a Bovisa?

GF. Il Passante ferroviario, che da poco si è arricchito dei legami diretti con Piacenza, of-

fre un'accessibilità unica in Lombardia e, direi, in Italia. Quattro, cinque milioni di persone possono arrivare a Bovisa (e alla Beic di Porta Vittoria), in mezz'ora o poco più, aspettando il treno per una o due decine di minuti. Sappiamo tutti che siamo destinati a stringere la cinghia, speriamo solo nel breve periodo; che sono e saranno i giovani a patirne di più. E questo è un brutto segno. I luoghi dove acculturarsi, aggiornarsi, migliorare la propria visione del mondo devono essere i più aperti: quindi facilmente raggiungibili. È la stessa ragione per cui abbiamo proposto la Beic a Porta Vittoria, riuscendo a convincere l'opinione pubblica.

SA. Quindi, a Bovisa solo per l'accessibilità?

GF. No. In Mostra esponiamo immagini da cui emerge la figuratività di Bovisa, che è carica sia di storia, sia dell'impegno creativo di tanti scrittori, pittori, fotografi, architetti, cineasti: da Testori a Basilico a Guaitamacchi a Canella a Olmi. È un'aura che ho verificato accompagnando, la sera, diversi amici alla Triennale, posto magnifico e assai frequentato. Di giorno, poi, Bovisa cambia, grazie alle migliaia di allievi che vanno e vengono con il Passante. Ricordiamo che, a fianco delle sedi di Politecnico e Triennale, c'è l'Istituto di Ricerca Farmacologica Mario Negri. L'apripista fu il Politecnico, guidato da due rettori previdenti, Adriano De Maio e Giulio Ballio.

SA. ... e gli spazi?

GF. Nell'Area dei gasometri ci sono fabbricati, anche belli, vincolati dalla Soprintendenza e molto adatti per la prima fase, sperimentale. La trasformazione dell'Area dei Gasometri, che dovrebbe avviarsi, sarà assai impegnativa. Lì si potrebbero recuperare altri spazi. Poi, nel 2015, alla chiusura di Expo, altri spazi saranno disponibili, distanti da Bovisa due fermate di Passante.

SA. Ho tenuto per ultima la domanda forse più importante. Come potrà nascere? E funzionare?

GF. Mi sono concentrato su attività e luoghi e non mi è sembrato giusto andar più in là. La fase sperimentale non richiede grossi investimenti e, come riporto nel libro, già iniziative in questo senso si svolgono, spesso in modo volontaristico. Ho già ricordato le tre importanti presenze di Bovisa – di scienza, arte, didattica – che potrebbero far da traino all'iniziativa.

Stefania Aleni

Programma degli eventi a Bovisa

13-14 e 17-23 novembre, h 13-18, BaseB, via Lambruschini 36 (di fronte a Triennale Bovisa)

MOSTRA (lavori in corso) **per un Hub della conoscenza & Bovisa** - Proposta per il futuro dell'Area dei Gasometri

La mostra è promossa e curata da Giorgio Fiorese, Micaela Bordin, Ivan Moia, Paola Sacconi, Armando Scaramuzzi (Dpa_Dipartimento di Progettazione dell'architettura, Politecnico di Milano), con la collaborazione degli allievi: Federico Moretti, Simone Nebbia, Stefano Spreafico, Chiara Villa, Edoardo Bernasconi, Caterina Gatti, Davide Longhin, Valentina Mion, Arianna Pirazzi, Marta Signorelli (Facoltà di Architettura civile, Politecnico di Milano). Con il contributo di: Comune di Milano; Consiglio di Zona 9; IRER Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia; Euro-Milano; BaseB.

INAUGURAZIONE 12 novembre ore 17, con A. Baglioni (Prorettore Politecnico), A. De Maio (Presidente IRER), B. Ugucioni (Presidente C.d.Z 9), E. Borg (Presidente Commissione "Per la Città della conoscenza", C.d.Z 9), M. Fortis (Direttore DPa). [Per visite guidate e/o fuori orario: hubdellaconoscenza@alice.it]

In concomitanza con la Mostra, a BaseB:

14 novembre ore 17: INCONTRO con Antonio Longoni (*Utilità del design per migliorare la strumentazione scientifica*) e Alfio Quarteroni (*Utilità della modellazione matematica nella progettazione*). Interloquisce coi relatori Nicola Zanardi (Hublab)

20 novembre ore 17: Futuristi a Bovisa, PIÈCE TEATRALE a cura di A. C. Alpini e A. Rusconi (allievi Facoltà di Architettura civile, Politecnico di Milano)

(Lavori in corso) per un Hub della conoscenza & Bovisa

+ ACQUA + VITA

Gli slogan che concludono i pannelli precedenti indicano i possibili sviluppi (in architettura, design, moda, ecc.) delle invenzioni esposte.

Invece degli slogan, quest'ultimo pannello - che interrompe (almeno per ora) i "lavori in corso" - illustra esempi che esplicitano il risvolto pratico, del "fare", di ricerche che Hub della conoscenza potrebbe ospitare / favorire.

Il tema prescelto è quello dell'Acqua, legato alle necessità vitali del 90% della popolazione mondiale.

Le soluzioni qui illustrate:

- sono molto differenziate, in quanto determinate da differenti occasioni, contesti, promotori;
- si basano su tecnologie e materiali appropriati;
- oscillano tra l'originale impiego di tecnologie e materiali "esistenti da sempre" e le innovazioni più radicali e recenti.



Pot In Pot

È un frigorifero di coccia, facilmente trasportabile, che permette di conservare frutta e ortaggi per vari giorni. È composto da due vasi impilati e separati da sabbia e acqua. Evaporando, l'acqua cattura il calore degli alimenti, avviando il processo di conservazione.

1

2



Pompa a pedali (treadle pump) di bambù
È stata sviluppata in Bangladesh negli anni '80. È facilmente azionabile da tutti, anche da bambini e anziani: tenendosi al manubrio (come in un attrezzo di palestra) si sposta alternativamente il peso del corpo da un pedale all'altro, muovendo i pistoni nei due cilindri, che così aspirano l'acqua. Può pompare circa 6000 litri l'ora, da una profondità di circa 7-7,5 m. Promossa - come il Q Drum - dalla Fondazione Iode di Paul Polak, è stata accolta da un milione e mezzo di contadini del Bangladesh (che sono riusciti così ad incrementare il proprio reddito).



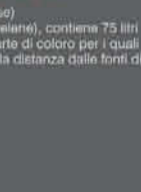
3

The PlayPump Water System

È una giostra per bambini, promossa da Trevor Field (direttore di Roundabout Outdoor, Sud Africa). Facendo ruotare la giostra, i bambini producono l'energia che aziona una pompa, in grado di estrarre circa 1400 litri d'acqua l'ora da una profondità di 40 metri. L'acqua viene raccolta in una torre-cisterna.

Ne sono installate più di mille nell'Africa sub sahariana, che danno acqua pulita a più di un milione di persone.

4



Q Drum (progetto di P. J. and J. P. S. Hendriks)
Prodotto in Lidpe (Linear Low Density Polyethylene), contiene 75 litri d'acqua. Agevola il trasporto dell'acqua da parte di coloro per i quali l'accesso all'acqua potabile è difficoltoso per la distanza dalle fonti di approvvigionamento.

Watercone (progetto di Stephan Augustin)

In due villaggi di pescatori sulla costa dello Yemen, l'associazione internazionale Care (Onu), ha sperimentato questo desalinizzatore portatile, che consente di ottenere circa 1,5 litri al giorno di acqua dolce.

È un cono realizzato in Makrolon (un policarbonato trasparente della Bayer), che viene posato su una larga bacinella di colore nero, dentro la quale è stata versata acqua salata. L'acqua, evaporando, si condensa sulle pareti interne, per scivolare poi nell'anello alla base del cono, dove viene raccolta. Una volta rovesciato, il cono funziona anche da imbuto, per il travaso e la conservazione dell'acqua.



5

6



Solar bottle (progetto di Alberto Meda e Francisco Gomez Paz)
I due recipienti (da 4 litri ciascuno) che la compongono sono in PET, molto leggeri (per aumentare la superficie a contatto col sole) e spessi poco più di 3 cm (la forma facilita anche lo stivaggio). Hanno un lato trasparente e uno alluminizzato (per aumentare la temperatura del liquido). La maniglia, oltre a facilitare il trasporto, permette di inclinarli al meglio, secondo l'incidenza del sole, come fossero dei "pannelli solari".

È un'applicazione della tecnologia SODIS (Solar Water Disinfection), un trattamento di depurazione che sfrutta la combinazione tra il calore e i raggi UV-A e infrarossi dell'energia solare: sono sufficienti 6 ore di esposizione al sole per distruggere agenti patogeni come salmonella, colera, epatiti, ecc. Finora non ha trovato un produttore.



LifeStraw (progetto di Torben Vestergaard Frandsen)
È un filtro portatile, lungo solo 25 cm, che permette di depurare l'acqua in pochi minuti.



Fonti delle notizie e delle immagini: Cynthia E. Smith, Design for the other 90%, Catalogo Mostra Cooper-Hewitt National Design Museum, New York, 2007; *Architect*, vari ed internet; reperibili tramite i nomi dei progettisti e / o del prodotto: "la Repubblica", 22.6.2007; "Domus" 905, lug. ago. 2007; "Alisa" 35, supplemento de "il manifesto", 1.9.2007.

7



Premessa

Perché "Lavori in corso"?

Perché questa non è una Mostra completa, ma il primo frammento di un'attività. Non è una Mostra esauriente, perché va integrata con le iniziative che l'hanno preceduta (il libro) e che l'accompagnano (le lezioni).

Ad essere mostrato non è un **risultato**, ma una **possibilità**.

1. Nel sistema economico, nostro e di altri paesi, prevale la finanza a scapito della produzione di beni materiali: è una supremazia che, ultimamente, sta impoverendo molti paesi. Milano, molto più di altre città, ha patito questo processo.

La scomparsa della produzione ha comportato la disponibilità delle aree un tempo occupate dalle

industrie: le cosiddette "aree dismesse". Così anche a Bovisa.

Su molte "aree dismesse" vengono realizzati grandi quartieri, di abitazioni e di uffici.

Non sempre queste realizzazioni sono state guidate da una logica di costruzione della città come risposta ai bisogni della popolazione, ma - piuttosto - da una logica speculativa.

2. La Mostra ipotizza il ripristino di un'economia del produrre, del "fare" manifatturiero.

A questo fine, individua alcune risorse disponibili, intellettuali e territoriali, e propone di sviluppare conoscenza e capacità operative nei campi dell'innovazione scientifica e tecnologica, della produzione artistica e del design.

Il Centro Regionale che potrebbe perseguire questi obiettivi è stato denominato **Hub della conoscenza**.



Sezione 1

Sguardo su Bovisa, nell'attualità e nella storia (Aura di Bovisa)

ovvero: Perché Bovisa è la migliore delle localizzazioni per l'Hub della conoscenza?

a. Per le **qualità artistico-culturali**, ovvero per la tradizione produttiva, culturale e figurativa che la identifica. Oltre all'attivo "fare" nell'industria e nella ricerca (dal pioniere Luigi Candiani a Carlo Erba), va ricordato che nell'ultimo mezzo secolo vi hanno operato decine di architetti, cineasti, fotografi, pittori, poeti, scrittori, teatranti.

b. Per le **attività**, tra le quali:

- i cinque insediamenti del Politecnico, con tre facoltà (Architettura; Design; Ingegneria industriale) e oltre 12.000 tra allievi e personale, docente e non;

- l'Istituto Farmacologico Mario Negri;

- Triennale Bovisa;

- BaseB;

- la sede di Telelombardia.

Nel 2006, il Politecnico ha presentato un Masterplan per l'Area dei Gasometri, che propone 'La Città dei Giovani e della Scienza' e il Museo del Presente.

L'Amministrazione comunale, proprietaria di gran parte dell'Area dei Gasometri, ha più volte dichiarato che Bovisa deve diventare uno snodo europeo di innovazione e ricerca.

Inoltre, vicino a Bovisa si trova il Nuovo Polo Fiera Milano, di fianco al quale è prevista Expo 2015.

c. Per gli **spazi disponibili**: aree e fabbricati storici dell'Area dei Gasometri, numerosi dei quali vincolati come beni culturali.

d. Per la **centralità e la grande accessibilità**. Bovisa è il 'baricentro' di una Lombardia allargata a Novarese e Piacentino. Infatti, la concentrazione di stazioni ferroviarie la rende il luogo lombardo più accessibile con mezzi pubblici, nonché la parte di Milano più prossima a Malpensa.

"+ Acqua + Vita",

il 20° e conclusivo pannello della Sezione 2 - Rassegna di innovazioni in scienza e tecnologia per una buona progettazione.

Render dell'allestimento della Mostra in BaseB (Stefano Spreafico)

Nella pagina a fianco i progetti degli allievi:

1. Bonanomi-Pirazzi; 2. Moretti-Nebbia; 3. Caliandro-Cortini-Trappoloni;
4. Colombo- Matteri-Notaro; 5. Grossini-Signorini-Villa; 6. Bonfanti-Ciccopiedi-Pozzi.



Una mostra del DPa del Politecnico a BaseB

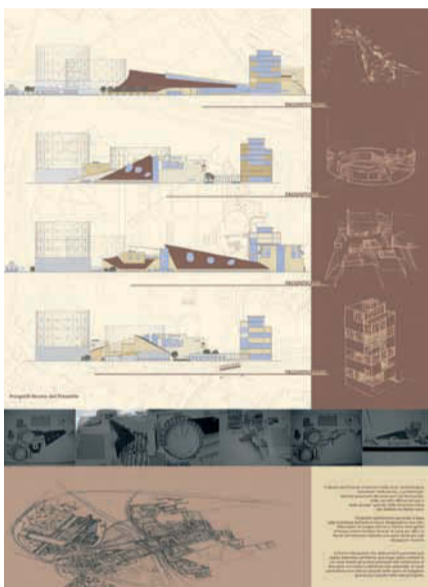


Sezione 3



Progetti di allievi architetti per Musaeum Bovisa (atto ad ospitare l'Hub della conoscenza)

Laboratorio di Progettazione dell'Architettura 2, Facoltà di Architettura civile (Corso di laurea in Scienze dell'architettura), Politecnico di Milano, aa. aa. 2006-07, 2007-08. Proff. Giorgio Fiorese, Ivan Moia, Armando Scaramuzzi, archh. Micaela Bordin, Paola Sacconi; con prof. Maurizio Acito, arch. Matteo Aielli, ingg. Fabio Cavagnera, Mauro Madeddu. Allievi: Federica Amoruso, Edoardo Bernasconi, Fabio Bettoni, Sara Bonanomi, Rachele Bonfanti, Annalisa Borsini, Chiara Elena Brenna, Leonardo Caliendo, Eliana Ciccopiedi, Francesca Colombo, Ramona Cortini, Marco Galli, Caterina Gatti, Michela Grossini, Arianna Iemi, Valeria Matteri, Silvia Merighi, Valentina Mion, Federico Moretti, Simone Nebbia, Giulia Notaro, Alessandro Picone, Arianna Pirazzi, Francesca Pozzi, Luca Sacchi, Marta Signorelli, Sara Signorini, Federico Soregaroli, Stefano Spreafico, Giovanni Tedeschi, Arianna Tiralongo, Linda Trapponi, Chiara Villa.



Gli allievi sono stati indirizzati ad un progetto atto ad incidere su assetto e trasformazioni di Città e territorio. Si è assunta l'ipotesi macroubanistica di Città Lombardia, volta a incentivare i legami di scambio tra i capoluoghi, fino a configurarli come veri e propri legami di tipo urbano. Si presuppone un trasporto di massa (il Servizio Ferroviario Regionale, che si avvale del Passante) confrontabile con una metropolitana urbana per quanto concerne frequenza, tempi di percorrenza e affidabilità.

Il Politecnico ha delocalizzato - nelle sedi di Lecco, Como, Cremona, Mantova, Piacenza - poli autonomi, ciascuno con originali contenuti didattici e di ricerca. Legato a questa strategia, si sta sviluppando il Polo di Bovisa (il 'centro' di questo sistema), già ora di grande accessibilità, dotato di laboratori e luoghi di ricerca rari.

Queste considerazioni hanno permesso: di affrontare concretamente le questioni del necessario rapporto dell'architettura con la città; di cogliere appieno peso e caratura della proposta insediativa; di lavorare sul tipo insediativo, stagliandolo sulle peculiarità dei luoghi e sui loro auspicabili futuri. Agli allievi è stato proposto un insediamento complesso, composto da parti nuove e teso a connettere il nuovo all'esistente. Intendendo per "esistente" non i soli edifici, ma anche l'impianto generale dell'Area dei gasometri.

Sono state proposte una serie di attività, volte ad individuare un "Musaeum Bovisa" configurato in quattro ambiti: 1. Atrio (con biglietteria-accoglienza, bookshop, caffè-ristorante, nonché un primo spazio espositivo); 2. Comunicazione (auditorium, aule riunioni di differenti dimensioni, laboratori didattici/interattivi per la scienza e la tecnologia, biblioteca-mediateca); 3. Atelier d'arte (galleria d'arte - collezioni esposte per brevi/lunghi periodi, atelier d'arte, archivi / depositi di opere d'arte); 4. Sperimentazione di laboratorio (atelier della ricerca tecnologica, incubator, archivi/depositi di prodotti e prototipi).

Sezione 2

Rassegna di innovazioni in scienza e tecnologia per una buona progettazione

L'Hub della conoscenza è previsto articolato in tre ambiti.

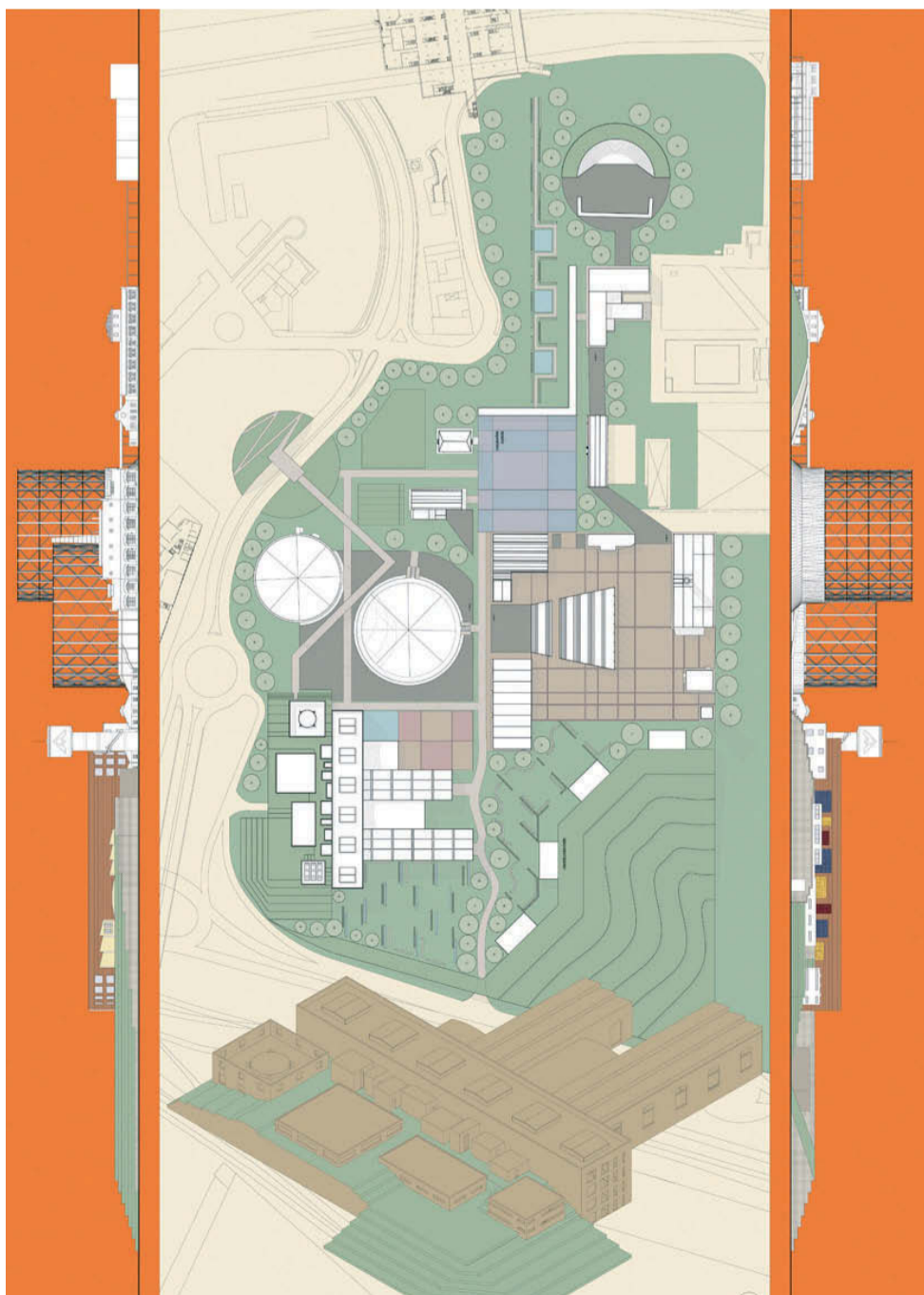
Il Primo ambito - **Diffusione** - è di carattere più generale, per la comunicazione a piccoli/grandi gruppi di temi inerenti all'innovazione scientifica e tecnologica, sia dal lato della divulgazione, sia dell'approfondimento; questa attività - aperta a tutti - dovrebbe mirare al più ampio coinvolgimento di università e centri di ricerca lombardi.

Il Secondo ambito - **Invenzione** - è destinato ad un pubblico più selezionato, ipotizza la presenza di maestri-scienziati che - dopo aver presentato

le loro invenzioni / innovazioni - siano disposti ad interloquire con bravi allievi, intenzionati a trarre dalle presentazioni idee di nuovi oggetti o attrezzature.

Il Terzo ambito - **Applicazione** - è destinato ai soli sperimentatori, ovvero: agli apprendisti designer, indotti dagli scienziati ad innovare in forma e possibilità d'uso, proponendo originali manufatti; agli apprendisti artisti, che potrebbero trarre ispirazione dall'infinitamente piccolo, dai nuovi materiali, dalle sbalorditive tonalità coloristiche, ecc; ai tecnologi e musicisti, che potrebbero collaborare nella creazione di nuovi strumenti e (assieme agli architetti) di "luoghi sonori".

È il Secondo ambito, con le invenzioni utili all'Hub, ad essere presente in Mostra, mentre per il Primo e il Terzo ambito si rimanda al volume "Per un Hub della conoscenza".



1.

5.

6.



(Lavori in corso)
per un Hub della conoscenza & Bovisa

Mostra promossa e curata da: Giorgio Fiorese, Micaela Bordin, Ivan Moia, Paola Sacconi, Armando Scaramuzzi (DPa Politecnico di Milano)



Facoltà di
Architettura civile
Dipartimento
di Progettazione
dell'Architettura

con il contributo di:



Istituto
Regionale di
Ricerca della
Lombardia



Comune di
Milano



Consiglio
di Zona 9



Mostra BaseB
 via Lambruschini 36,
 Milano Bovisa
 13-14 e 17-23.11.2008,
 h 13-18
Inaugurazione
 12.11.2008, h 17
 Per visite guidate e/o
 fuori orario:
hubdellaconoscenza@alice.it

Per arrivare:
 Passante Fs Villapizzone,
 Fnm Bovisa Politecnico;
 Filobus 92;
 Autobus 82;
 (BaseB è di fronte a
 Triennale Bovisa)





L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani

“L'Insolita Rumba”: il canto dei ragazzi di Corvetto Intervista a Biagio Autieri

Questo mese vi presentiamo il primo romanzo di Biagio Autieri, “L'insolita Rumba” edito da Isbn, una piccola casa editrice Milanese. Biagio è un educatore di strada che ha deciso di utilizzare la sua esperienza per scrivere un romanzo in cui raccontare le voci dei ragazzi delle periferie di Milano ed in particolare quelli della zona 4. Dopo aver collaborato con il settimanale “Diario” con alcune inchieste sul mondo giovanile, Biagio ha lavorato in zona all'interno di un progetto, partito nel 2001 e conclusosi questa estate, con il gruppo Comunità Progetto composto da operatori provenienti da ambiti formativi diversi che si confrontano quotidianamente con il disagio e la sofferenza. Quello che vi proponiamo nell'Isola questo mese è un incontro che non solo permette di avvicinarsi ad una realtà della quale sappiamo pochissimo, a volte, anche frenati dal pregiudizio, ma che soprattutto ci ha confermato quanto l'amore per la scrittura possa diventare veicolo di informazione, integrazione e progresso sociale. Buona lettura.

Fe. Gi



Consiglio sempre alle persona con cui entro in contatto di scrivere un diario, in cui ricostruire la loro storia, la loro vita, la loro esperienza di emarginazione, per scoprire dove vogliono arrivare. Lo trovo fondamentale.

Aiutate molto le nuove generazioni ...

Sì, perché è importante che i giovani raggiungano la consapevolezza che criticare ciò che non va serve per cambiare le cose. Questi ragazzi usano il loro estro, le loro capacità e competenze per creare nuove possibilità NEL quartiere. L'atteggiamento di chi cerca di sopravvivere per i fatti propri lasciandosi scorrere tutto addosso non porta a nulla.

Come operatori abbiamo un punto di vista privilegiato sui cambiamenti sociali in atto, effettivamente qualcosa si sta smuovendo.

I protagonisti dell'Insolita Rumba esistono davvero?

Sì e no. Nel senso che di ragazzi come Totò, Ciccio, Samire e Fredo ne ho conosciuti tanti durante il mio lavoro, quelli del romanzo sono una sorta di “condensato” di tutti i miei incontri. A dir la verità la storia del gruppo musicale ha anche un riferimento nella realtà. C'è un gruppo Hip hop a Corvetto, gli Mck, che un po' assomigliano ai ragazzi del romanzo. Lavorare con i ragazzi ispira profondamente chi ama scrivere.

Ci racconti come lavora un educatore di strada?

Quando arrivo in un quartiere insieme al gruppo degli educatori, lo faccio sospendendo ogni giudizio. L'atteggiamento che tieni è importante: sgridare per ogni cosa è controprodu-

cente. E' giusto essere autorevoli, ma solo dopo aver trovato un posto tra di loro, dopo aver colto le dinamiche esistenti. Io cerco solo di aiutarli a prendere atto delle loro potenzialità, e del fatto che, per ognuno di loro, esistono nuovi orizzonti oltre a quello in cui si sono trovati gettati. Educare, lo ripeto sempre, viene da *Ex ducere*, cioè *Fare emergere*. Oggi invece si tende per lo più a dare limiti, a imbrigliare. E' fondamentale che tutto parta dalla persona, l'educatore è lì solo per facilitare il bisogno della presa di coscienza, è lì per far emergere risorse.

Ora la domanda di rito: consigli per gli aspiranti scrittori?

Io ho sempre scritto, fin da giovane, perché scrivere è sempre stata un'esigenza. La chiamo Febbre, quella cosa che ti prende e ti fa scrivere ovunque tu sia, nonostante le condizioni in cui ti trovi, quella cosa che non ti permette di alzarti dall'angolo scomodo dove ti trovi per raggiungere la scrivania ...

Scrivere è un modo per stare meglio. Quando ho messo mano a “L'insolita rumba” era un periodo non molto felice della mia vita, eppure, quando scrivevo, stavo bene.

Per uno scrittore è importane rileggersi per scoprire se nel testo si sente quel certo ritmo, quello stile particolare che ti contraddistingue e che si forma solo con la continua pratica. Un'altra cosa fondamentale è evitare di parlare dei propri progetti. E' terribile la facilità con cui le cose si dileguano e svaniscono. Ultimo consiglio, forse il più importante: essere innamorati della vita.

turo, i giovani protagonisti sono pervasi da un'inarrestabile desiderio di riscatto che forse li condurrà più lontano delle loro aspettative. Forse. L'unica certezza è che le ingenuità tardo-adolescenti non appartengono a coloro che hanno la consapevolezza della propria condizione. Fredo, Ciccio, Samir e Totò, insieme alle amiche Michela e Vale, dimostrano una maturità insolita per la loro età e il loro stato sociale: conoscono i retroscena della malavita con cui finiscono per intrecciare rapporti, riflettono sui comportamenti dei genitori e a volte persino riescono a giustificarli. Colpisce che i protagonisti conoscano i propri limiti e in virtù di questi non si esimano, sorprendentemente, dal tentativo di superarli.

Chiara Orlandi

Il blog dell'Isola!

Da questo mese c'è una novità. Proprio in occasione del centesimo numero di Quattro la redazione giovani vi invita a visitare il suo blog: isoladiquattro.wordpress.com Per chi non sapesse cosa è un blog, è facile: si tratta di uno spazio su internet nel quale troverete non solo



L'intervista

Il tuo romanzo d'esordio, “L'insolita rumba”, è frutto delle tue esperienze come educatore di strada. Che rapporto c'è fra ciò che fai e ciò che hai raccontato?

Il mio racconto nasce dall'incontro informale di un adulto con i giovani di zona 4, in particolare con i residenti nel quartiere Corvetto. I personaggi del romanzo sono certamente ispirati a loro. Avevo un canovaccio in testa, che poi ha preso forma. E' importante per un educatore sociale scrivere, io l'ho sempre fatto.

In che modo la scrittura ti ha aiutato nel tuo lavoro?

La scrittura è un sostegno sia per noi operatori sia per le persona che aiutiamo. Da una parte ti permette di rielaborare la tua esperienza cogliendo aspetti che sul momento non avevi colto. Scrivere guida il pensiero, “scribo ergo sum”, “scrivo dunque sono”, è un po' il mio motto. Un educatore deve tenere un diario di bordo, dove annotare gli avvenimenti e riflettervi. Ho sentito l'esigenza di fare di più, di raccontare una storia, e l'ho fatto.



L'insolita rumba di Biagio Autieri

Biagio Autieri ha pubblicato racconti brevi e, oltre a dedicarsi al recupero dei ragazzi con Comunità Progetto, collabora con diverse riviste. Il testo che vi presentiamo è il suo primo romanzo, il racconto di una band musicale e dei suoi componenti alle prese con le difficoltà quotidiane nel tentativo di sfondare nel campo dello spettacolo. Ma il libro è molto di più: le pagine de “L'insolita rumba” svelano il mondo della periferia nella “zona 4” e raccontano, attraverso le parole dei giovani protagonisti, il sogno di cambiare il corso delle proprie esistenze. La concretezza del disagio, spesso oggetto di pregiudizio e disinformazione, prende forma nella parole, a volte amare a volte dolci, di Autieri, educatore di strada che opera da 6 anni nella zona di Corvetto. I personaggi di questo racconto neomelodico sono i ragazzi cresciuti in una periferia urbana, sì moderna ma allo stesso tempo inaspettatamente arretrata, che non offre grandi opportunità di realizzazione. Nonostante la grigia prospettiva del fu-

tutti gli articoli pubblicati fino ad ora nella pagina dell'Isola di Quattro, ma anche dei contenuti extra. Ma la cosa che più ci ha spinti ad aprire questo spazio on line è certamente la voglia di chiacchiere con voi sui contenuti della pagina dedicata ai giovani. Aspettiamo commenti, suggerimenti per potere lavorare insieme e migliorare. Accettiamo anche critiche, ma siate indulgenti! Ci vediamo on line!

Il prossimo numero di

QUATTRO
esce
il 2 dicembre

La casa di Alba • Via Spartaco 23 • Milano • Tel 02 55196518

ARCHITETTO
ELETTRICISTA
FABBRICO
FALEGNAME

GEOMETRA
IDRAULICO
MURATORE
PIASTRELLISTA

NON AFFIDATEVI AL CASO!

Ci occupiamo delle vostre case, dalla progettazione alla realizzazione, dalla gestione alla manutenzione, risolvendo qualsiasi problema.

Ediltecnogest
solutions & services company

Via Pellegrino Rossi, 52
Tel. 02.37.64.94.22
INFO@EDILTECNOGEST.IT
WWW.EDILTECNOGEST.IT



Fatti d'Arte (fa bene alla salute)

Una sera, passando per via Maestri Campionesi al 22, ho notato che la luce del negozio Phil Good era ancora accesa e dalla vetrina vedevo persone che dipingevano, allora da curioso quale sono, stavo per entrare, ma Philippe Invernizzi mi ha bloccato sulla soglia, - devi venire a vedere una cosa molto importante - mi dice. Dopo aver salutato e augurato buon lavoro ai suoi amici intenti a dipingere, mi ha trascinato fino alla sua "Phil-Mobile" (una Citroën C3 trasformata in coccinella) con la quale mi ha condotto fuori porta, in un magazzino di materiali edili, al quartiere dell'Ortica.

Scendiamo dalla macchina e davanti alla porta del magazzino ci accoglie un trombettista dai lunghi capelli che rivolto alla luna soffia le note struggenti di 'Round Midnight'. Entriamo e troviamo, chino su un bancone di legno, un uomo con gli occhiali sulla punta del naso e barbetta brizzolata, intento a levigare con serena concentrazione una grossa radice. Philippe non perde tempo e dopo pochi attimi sta già cesellando con martello e scalpello le gambe di un crocefisso ligneo. Pur essendo tutti gentili e sorridenti sembrano scordarsi di me e per un po' rimango in silenzio ad ascoltare questo inaspettato e singolare concerto delle note di tromba, armonicamente fuse con i ritmici colpi di scalpello e il fruscio regolare della carta vetrata sul legno.

Il tempo di guardarmi intorno ad osservare tubi di gomma appesi alle pareti, tubi di rame piegati e modellati come ali di angeli - ora ricordo di averli visti esposti come paralumi nel negozio Phil Good - tubi innocenti e materiali per pon-

teggi, elmetti da cantiere, scalfali, scale, latte di vernice, tavole di legno, il tempo di guardarmi intorno, dicevo, e voltandomi vedo che sotto i ritmati colpi di scalpello il volto del cristo sta assumendo le sembianze del trombettista dai lunghi capelli ondulati. Non mi tengo più ed inizio a fare domande, scopro che il musicista è Giulio Scocchia, giovane allievo del trombettista Emilio Soana presso l'Accademia Civica di Jazz di via Colletta, lo scultore è Massimo Baldini, le cui sculture in pietra sono esposte in questi giorni in una galleria di via Padova. E finalmente anche Phi-



lippe si prende una pausa e si allontana dal suo crocefisso per venirmi a rispondere "ognuno ha la sua croce, una fidanzata, una mamma, un amico..."

Ma voi chi siete? taglio corto io.

"Siamo un'associazione culturale che si chiama Fatti d'Arte"...

In che senso?

"composti di arte", pur facendo lavori diversi, sentivamo la necessità di esprimerci, di produrre qualcosa, dei fatti concreti, che la gente chiama arte..."

Quale arte in particolare?

Abbiamo capito che piuttosto che farsi una delle tante sostanze che oggi circolano sul mercato, era più interessante e creativo "farsi" un quadro, una scultura, un vaso, una canzone..."

Quindi un modo diverso di evadere dalla realtà?

Sì, ma un modo creativo di evadere, non fuggire. Un modo attraverso il quale esteriorizziamo qualcosa che è dentro di noi, un vissuto, una credenza, una speranza.

Qual è la vostra modalità di produrre, di "fare" arte?

nostri prodotti e c'è un interesse crescente per le nostre opere. Alcuni di noi già vendevano, altri hanno iniziato a vendere le proprie opere grazie alla nostra associazione ed è una gran soddisfazione..."

Ma voi vi proponete come professionisti?

Parafrasando una frase del film Forrest Gump, io dico che "artista è chi arte fa". Più di una persona, entrando nel negozio, ci ha definiti "nuovi impressionisti". Il desiderio di incontrarci e di fare arte insieme nasce da un comune sentire, da un desiderio di rinnovare le nostre vite, in modo che ci sia più condivisione, più vicinanza. L'atmosfera che si crea è bellissima e ci diamo a vicenda la forza e la costanza per andare avanti e dare il meglio di noi stessi, ognuno a modo suo e con le proprie motivazioni..."

Obiettivi futuri?

Varie iniziative per animare il quartiere, trovare una serie di locali dove esporre a rotazione le nostre opere ed esibirci anche dal vivo. Per Natale organizzeremo una

festa per proporre i nostri "arte-fatti" come regali di natale alternativi...ma una festa fatta d'arte!

E cioè?

Venite e vedrete!

Carlo Ambrogi

L'associazione "Fatti d'Arte" offre possibilità molto interessanti per i suoi associati, come quella di usufruire di uno spazio espositivo con vetrina su strada e l'utilizzo di due laboratori.

Per informazioni, tel. 02 54122159, 335 6323003, e mail lokomotiv04@yahoo.it

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

❖ **L'ABELIA GRANDIFLORA**

Una delle ultime piante in fiore alla fine dell'autunno, l'*Abelia grandiflora*, della stessa famiglia del caprifoglio, è originaria della Cina. È un arbusto sempreverde molto rustico, con portamento tondeggiante e alcuni esemplari raggiungono l'altezza e la larghezza di 100-120 cm. I rami, alle estremità di crescita, sono rossastri e scarsamente ramificati; le foglie sono piccole ed ovali di un bel verde scuro tranne quando sono nuove ed assumono invece color bronzo. Colore che nel tardo autunno assume tutta la pianta. I piccoli fiori a trombetta, di colore bianco-rosato, abbelliscono umilmente le grigie strade, fra le quali, nella nostra zona, via Lattuada angolo via Vasari.



Un ringraziamento a questa pianta che ci ricorda Primavera nel freddo Autunno.

❖ **LA FESTA DELL'ALBERO 2008...E CHE FESTA!**

Si sa che un albero in più è molta anidride carbonica, la famosa CO₂, in meno; infatti 1 albero compensa 0.7 tonnellate di CO₂, equivalenti ad un quotidiano con inserto settimanale acquistato ogni giorno per 1 anno. Per questo segnaliamo, a tutti i lettori di QUATTRO ed in particolare alle scuole ed alle istituzioni sensibili alla tematica, la Festa dell'Albero promossa da Legambiente a livello nazionale. Questo l'appello: "Gli alberi hanno la straordinaria funzione di assorbire l'anidride carbonica, uno dei più pericolosi gas serra, e di rilasciare ossigeno attraverso la fotosintesi clorofilliana. Sottoscrivere l'impegno a mettere a dimora nuovi alberi, scegliendo una delle attività da compensare, e scopri quante tonnellate di CO₂ risparmi all'ambiente. Più clorofilla e meno effetto serra: questo l'obiettivo della quattordicesima edizione di "Festa dell'Albero", la campagna di Legambiente dedicata alla messa a dimora di nuovi alberi. Vuoi una città più bella? Vivibile? Verde? Hai mai piantato un albero? Ogni angolo grigio e brutto della tua città è il posto giusto! Rim-

bocchiamoci le maniche e iniziamo a pennellare di verde la nostra città. Il 21 novembre è il giorno perfetto per iniziare. Unisciti alla Festa dell'Albero di Legambiente. Grazie alla Festa dell'Albero l'anno scorso, Legambiente e ANVE (Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori) sono riusciti a dare dimora a ben un milione di alberi! E quest'anno siamo ancora più ambiziosi: vogliamo arrivare a quota 1.500.000 per accrescere il nostro contributo verde al protocollo di Kyoto."

Per informazioni: Legambiente Lombardia ONLUS, tel. 02 87386480, e-mail: lombardia@legambiente.org



le melarance
laboratorio artigiano di cartonaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. v.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

Libreria

Cerchi un libro? Vieni da **Fabio...Libri..**

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

Prenotazione di testi di vario genere e di settore (universitario, legislativo, ecc.).
Ricerca di libri fuori catalogo o di difficile individuazione

LINEAMBIENTI

LineAmbienti s.a.s. di Antonello Fratus & c.

Progettazione d'interni

Poliform Alias
LEICHT MAESTRI
Fontana Arte OGGIONI
seven GAGGENAU
Miele SIEMENS
LIEBHERR FRANK

Continua la vendita promozionale con sconti dal 30% al 40%

Via Maestri Campionesi, 20 - 20135 Milano
Tel. 02/55184882 - fax 02/5456650
info@lineambienti.it

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

www.quattronet.it

il sito di **QUATTRO**

IL NUMERO DEL MESE TRE

PROGETTI URBANISTICI ARCHIVIO

MILLELUCI

ILLUMINA QUANDO VUOI TU!

ARTICOLI PER L'ILLUMINAZIONE CLASSICO MODERNO VETRI MURANO CRISTALLI RIPARAZIONI E PERSONALIZZAZIONI

VIA ENNIO 30 (AD. PIAZZA INSUBRIA) • TEL 392 8263634



Il lavoro giovanile: precariato unica speranza? terza puntata

Proseguingo la nostra inchiesta, che ci ha portato ad intervistare i responsabili di alcune delle più importanti agenzie per la ricerca del personale della zona 4, siamo approdati in viale Umbria, angolo via Muratori e abbiamo incontrato Alessandro Lavezzari, responsabile della Filiale di METIS S.p.A., società che ha un chiaro sottotitolo che ne spiega la mission aziendale: lavoro in movimento.

Prima di affrontare l'incontro, ci siamo documentati sul sito Internet della Società, dove abbiamo appreso che Metis è una Agenzia per il Lavoro, nata nel 2000, che conta nel suo azionario investitori sia istituzionali che privati, che ha una capillare presenza sul territorio, che può contare, al momento, su 150 filiali dislocate nei principali capoluoghi italiani e che ha sviluppato 9 divisioni specializzate per settore merceologico e per gamma di servizio, che vanno dalla telefonia alla pubblica amministrazione, dalla moda alla finanza.

Grazie, Dr. Lavezzari per averci ricevuto. La prima domanda è: Metis ha appena aperto una nuova filiale in zona 4. Perché?

“La decisione aziendale è stata dettata dalla constatazione che si tratta di una zona di grande passaggio e potenzia-

lità, dove non eravamo ancora presenti, mentre lo siamo già in altre quattro zone.”

Ovviamente le nostre domande saranno relative a chi da voi cerca lavoro. Vorrei iniziare con la domanda che ho già rivolto agli altri intervistati e cioè: Che cosa significa per la vostra organizzazione lavoro giovanile e quale è l'età di riferimento? E di conseguenza quale è l'età media dei vostri utenti?

“Le Agenzie per il Lavoro quest'anno hanno compiuto dieci anni di vita. In questi dieci anni di attività, sono stati in primis i giovani che si sono rivolti a noi per muovere i primi passi nel mondo del lavoro. Il 60% dei lavoratori che si rivolgono alle nostre filiali, ha infatti una età compresa tra i 18 e i 29 anni. Tuttavia nel corso degli anni anche altre fasce di lavoratori più maturi hanno utilizzato i nostri servizi per rientrare o riposizionarsi nel mondo del lavoro. Questo soprattutto a partire dell'entrata in vigore della riforma Biagi in poi che ci ha permesso di poter offrire opportunità lavorative non solo a tempo determinato ma anche a tempo indeterminato.”

Si conosce quale è la percentuale di lavoro interinale in Italia rispetto alla forza lavoro impiegata in totale?

“A differenza di altri Paesi eu-

ropei, in Italia la percentuale non è alta: non arriva all'1%. Questo per due ragioni: in Italia le Agenzie per il Lavoro operano da soli 10 anni, a differenza di altri Paesi in cui sono presenti da 30-50 anni. Inoltre il contratto di somministrazione del lavoro è, nella maggioranza dei casi, un contratto transitorio per un lavoratore che, dopo un certo pe-



riodo di tempo, viene assunto direttamente dall'azienda utilizzatrice.”

Il lavoro interinale, i contratti a termine portano inevitabilmente al precariato o hanno buone possibilità di essere l'anticamera per entrare nel mondo del lavoro in modo stabile?

“Dopo la prima missione di lavoro in somministrazione, già il 40% dei lavoratori viene assunto stabilmente nelle aziende nostre clienti. La somministrazione è una opportunità per entrare nel mondo del lavoro, per cambiare occupazione o anche per crescere professionalmente perché le Agenzie per il Lavoro offrono corsi gratuiti di formazione.”

Come è cambiato il mondo di lavoro negli ultimi anni e quali sono le prospettive per un giovane?

“Il mondo del lavoro è certamente molto cambiato; ma non per forza in peggio. Forse non c'è più il mito del “posto fisso” di una volta, ma ci sono più opportunità. Si pensi ai servizi per l'impiego: sino a

10/15 anni fa non esistevano. C'erano solo gli uffici di collocamento. Oggi gli stessi uffici di collocamento si sono trasformati in centri per l'impiego, ci sono le Agenzie per il Lavoro, c'è Internet con i siti di recruiting online. Insomma per un giovane che si vuol dare da fare ci sono più opportunità.”

Voi che siete “sulla strada”, che tipo di rapporto avete, se lo avete, con il cliente di passaggio che entra nella vostra agenzia d'impulso senza un obiettivo preciso?

“Cerchiamo di capirne le esigenze e le qualità sia professionali che umane per potergli offrire l'opportunità di lavoro più adatta a lui.”

Quale è la percentuale di stranieri tra i vostri utenti?

“Circa il 10%”

Sul vostro sito vi proponete anche come sponsor sia per iniziative sociali che culturali e sportive. Può chiarirci meglio questo interessante aspetto della vostra organizzazione?

E cosa pensate della possibilità di condividere, in futuro, progetti ed attività, con gli operatori della zona 4, di cui ora fate parte con pieno diritto?

“Certamente. Metis sponsorizza diverse iniziative sportive e culturali, oltre a sostene-

re importanti cause sociali come quelle di Emergency e della Comunità di San Patrignano. Inoltre attraverso una società del gruppo, Partis (www.partis.it), gestisce il personale di questi eventi. Partis, ad esempio, qui a Milano, gestisce tutto il personale dello Stadio Meazza di San Siro nelle partite dell'Inter.”

Ed ora, per concludere, quali sono i consigli che vi sentite di dare a un giovane che deve affrontare un colloquio di lavoro?

“Consigliamo di essere se stessi. Non mentire mai. Valorizzare al meglio le proprie esperienze personali e le proprie attitudini ed essere sereni. Questi sono i migliori consigli!”

Grazie a Metis, al Dr. Lavezzari e al suo staff che ci hanno permesso con questa intervista di capire ancora meglio le dinamiche, le prospettive e le opportunità di lavoro per l'universo giovanile.

Tre mi sembrano gli elementi che emergono più forti da questo incontro: affrontare i colloqui con serenità ed essere se stessi; non sognare il “posto fisso” a tutti i costi; considerare le Agenzie per il Lavoro come consulenti non solo per chi offre il lavoro ma anche per chi lo cerca.

Francesco Tosi

ARCIPELAGO MAZZINI: un progetto per costruire coesione sociale

Nel 2006 la Regione Lombardia ha invitato le organizzazioni del privato sociale ad un “concorso di idee”, allo scopo di progettare e realizzare interventi per la promozione della COESIONE SOCIALE in quartieri periferici di Milano. A questo invito hanno risposto, per quanto riguarda il Quartiere Mazzini e l'area di Piazzale Corvetto, 16 enti che già da tempo lavorano sul territorio: la Cooperativa La Strada, Arci, l'Associazione Ceas, la Cooperativa Dedo, Galdus, l'Associazione La Traccia, la Cooperativa Martinengo, Martini Associati (Laboratorio di Quartiere), l'Associazione Giorgetti, la Cooperativa Limes, l'Associazione l'Immagine, la Parrocchia S. Michele e Santa Rita, le Suore di Carità dell'Assunzione, Auser, Asl Città di Milano ed il Comune di Milano.

E' nato così ARCIPELAGO MAZZINI, un progetto che offre una rete di interventi e opportunità a favore delle famiglie e degli individui che abitano il Quartiere, in stretta collaborazione con il Consiglio di Zona 4.

Perché promuovere la COESIONE SOCIALE? Perché nella nostra zona esistono molti problemi, ma anche numerose risorse: dai servizi

territoriali alle numerose associazioni e cooperative, dalla Parrocchia alle Scuole elementari e medie, dalle associazioni spontanee di inquilini ai comitati di quartiere, senza dimenticare le persone e le famiglie disponibili a mettersi in relazione con altri. Il valore di tutto questo spesso si perde nelle differenze, nelle divisioni, nei problemi quotidiani. In questo senso, dunque, promuovere coesione sociale significa influire positivamente sulla qualità della vita del quartiere e delle persone. Per questo abbiamo pensato ad un Arcipelago come metafora di questa iniziativa: tante “isole” insieme formano una nuova realtà, migliore e maggiormente visibile.

Questo progetto offre due grandi possibilità: aiuta le persone particolarmente in difficoltà attraverso interventi di operatori qualificati e specializzati; intende creare una vera e propria rete di rapporti tra le persone che vivono nel quartiere Mazzini per migliorare, un poco alla volta, la qualità della vita. In questo modo ciascuna persona del quartiere potrà non sentirsi più sola ad affrontare un problema, o potrà avere l'opportunità di partecipare a nuove iniziative o attività.

Arcipelago Mazzini è entrato ormai nel terzo anno di attività: esaurito infatti il primo finanziamento regionale, le attività sono ora sostenute da una Fondazione.

Più di 50 famiglie hanno incontrato gli operatori dell'Associazione l'Immagine e della Parrocchia S. Michele e Santa Rita, molte sono state aiutate dalla Cooperativa Martinengo e dalle Suore di Carità dell'Assunzione. Oltre 60 ragazzi hanno avuto un aiuto nello studio alla Cooperativa La Strada e all'Associazione Giorgetti; altri hanno giocato e socializzato nei cortili di Via dei Panigarola, Via Pomposa e Piazza Angilberto con le animatrici dell'Associazione La Traccia; altri ancora sono stati accompagnati e sostenuti dagli psicologi del Ceas o coinvolti nella realizzazione di murali nel quartiere dagli operatori di Arci.

Attraverso la scuola sono state coinvolte oltre 60 famiglie straniere ed i loro bambini grazie ai laboratori della Cooperativa Dedo, mentre la Cooperativa Limes ha aiutato 50 adulti stranieri ad imparare la lingua italiana e ad integrarsi al meglio in questo territorio; molti altri si sono rivolti allo Sportello Immigrazione di Arci per pratiche burocratiche di vario genere. Galdus,

infine, ha aiutato più di 60 persone a trovare un nuovo lavoro o percorsi di formazione adatti per aumentare le possibilità di impiego.

Il Progetto non si è, tuttavia, esaurito in queste azioni. Il 20 settembre scorso, ad esempio, è stato organizzato il “Mazzini Day”, una festa con la partecipazione degli inquilini del Quartiere Mazzini.

A breve verranno proposte, inoltre, alcune iniziative sul territorio con il coinvolgimento dei commercianti della Zona.

L'invito a tutti è quello di rivolgersi agli operatori ed agli enti di Arcipelago Mazzini, per avere un sostegno o per partecipare e contribuire alle attività presenti e future. Come? Chiamando il numero verde già attivo 800 915551 per ricevere informazioni, segnalare bisogni, proporre nuove iniziative; rivolgendosi alla sede della Cooperativa La Strada, capofila del Progetto, in Via G.B. Piazzetta 2; visitando il sito www.arcipelagomazzini.org o scrivendo una mail ad arcipelagomazzini@lastrada.it

Paolo Larghi

Responsabile Progetto

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

ENOTECA LA BOTTICELLA
VINI SELEZIONATI DA TUTTA ITALIA
CONFEZIONI REGALO
di Guido Massimo Caviglioli - Via Battistotti Sassi, 2 - Milano
Tel. e Fax 0270128379 - E-Mail: labotticella@alice.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

Dognini
Via Cadore 30 - tel 02 55020524
Voglia di nuovo look?
In un locale completamente rinnovato
DOGNINI Milano
ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno
Thriller de L'Oréal
Orari di apertura : lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

FALEGNAME ESPERTO
esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili
ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



Dai tappi di plastica alle opere di bene

Una cascata di coloratissimi coriandoli di plastica scende veloce dal tubo di un silos per finire in una enorme "bag" di robusta tela plasticata che ne contiene dai 9 ai 12 quintali, per essere poi trasportata nelle aziende che li trasformeranno in oggetti di uso quotidiano come cassette per i fiori, sedie, panchine, scivoli per i giochi dei bambini e molti altri oggetti di uso quotidiano. Ci troviamo alla Ecorec, nelle vicinanze dell'Ortomercato, dove questa operazione viene eseguita anche due volte alla settimana. Infatti la raccolta dei tappi di plastica delle bottiglie che utilizziamo quotidianamente, così come ogni altra chiusura di confezioni in plastica, si sta allargando e i contenitori pieni sono pronti per essere scaricati nell'infornata macchina che li ridurrà in piccoli pezzi. La Ecorec, che opera in zona da 50 anni iniziando come punto di raccolta e riciclo delle cassette della frutta ritirate nei mercati, oltre a proseguire in questo campo, da qualche anno ha investito nel settore della plastica con la trasformazione di questo materiale. Un'attività che è finalizzata anche ad opere di bene: infatti sono molte le persone che per conto di associazioni Onlus provvedono a raccogliere questi tappi (vedi l'articolo apparso su Quattro di giugno), che poi portano qui ricevendo in cambio un contributo che va a realizzare le iniziative della associazione. Un concetto doppiamente vincente: prima dal punto di vista ecologico con il riutilizzo abbastanza lungo di un prodotto e in secondo luogo mirato ad aiutare persone o finanziare progetti di di-



verso genere. Seguiamo Enzo, uno dei proprietari della Ecorec, che ci mostra il nastro trasportatore su cui un addetto rovescia uno dei contenitori mentre altri due controllano che materiali non idonei non vadano a bloccare la macchina che "grattugia" in diverse misure i tappi di ogni colore e forma. "Abbiamo trovato forbici, tappi di sughero, oggetti in ferro e sempre tappi di metallo" - precisa Enzo. Poi, vengono spinti da una coclea e attraverso un tubo immessi in un silos, della capacità di 30 quintali, dove sono rimascolati e ventilati in continuazione da un getto d'aria per

separarli dalla polvere e da altri corpuscoli che finiscono in un altro contenitore. A mano a mano che avviene questo processo da due finestrelle del silos si controlla quanto materiale viene immagazzinato. Alla base intanto, una serie di tubi magnetizzati provvede a trattenere i pezzi di metallo sfuggiti al controllo. Quando tutto il materiale è stato processato si esegue un controllo della qualità, dopo di che si procede all'inserimento, come detto all'inizio, nelle "big bags" e immagazzinati sotto una tettoia in attesa del camion che li porterà verso la "fonderia". Fin qui il processo meccanico. C'è poi l'aspetto

ecologico-sociale di questo genere di raccolta. Attraverso la raccolta dei tappi, infatti, si sensibilizzano le persone alla pratica del riciclo e dall'altra parte, si opera anche a fin di bene. Quando le Onlus portano qui il materiale viene loro riconosciuto un compenso che spesso a fine anno raggiunge cifre significative. Alla Ecorec questa problematica del riciclo è molto sentita ed Enzo è convinto che basterebbe un minimo di buon senso e di buona volontà per contribuire a migliorare l'ambiente. "Un comportamento che dovrebbe essere insegnato ai bambini fin dall'asilo" - afferma Enzo - In questo modo, quasi per gioco, il bambino impara e quando è grande cresce con la consapevolezza di quanto sia utile questo comportamento".

Sergio Biagini

QUALI RACCOGLIERE

I tappi da raccogliere sono quelli delle bottiglie delle acque minerali, delle bibite, del latte, della nutella, dei cosmetici, dei detersivi, dei dentifrici o altri tubetti, i contenitori degli ovetti kinder, le scatole delle pellicole fotografiche e qualsiasi altro materiale plastico che riporta la scritta PE o PEHD. Questo tipo è infatti più "pregiato" del contenitore che chiude. Chi fosse interessato a raccogliergli, magari accordandosi con amici o condomini o con il barista sotto casa, una volta raggiunto un certo quantitativo può recarsi alla Ecorec in via Tertulliano 86 (tel. 02 55011370) e consegnarli indicando la associazione alla quale destinare il contributo.

La prossimità ti chiama...

Il Comitato soci Coop Piazza Lodi e Rogoredo, con Caritas Ambrosiana e il Consorzio Farsi Prossimo promuovono un

LABORATORIO TERRITORIALE

"La prossimità ti chiama... nel quartiere di Corso Lodi"

Questo il programma del ciclo di incontri:
Lunedì 10 novembre ore 18.00 - 20.00 presso la Parrocchia S. Pio V di via Lattanzio 60
"La persona anziana in situazione di fragilità: quali anziani, quali famiglie e quali problematiche incontriamo oggi nelle case"
Conducono: Laura Radaelli, Assistente sociale e Presidente Cooperativa sociale Bethlem, con la testimonianza di Achille Gilardi, custode sociale referente.

Lunedì 17 novembre ore 18.00 - 20.00 presso la Parrocchia San Luigi di Piazza San Luigi
"I servizi di prossimità: quali sono e come funzionano"
Conducono: Antonella Castelli, responsabile Consorzio Farsi Prossimo per i servizi di prossimità con la testimonianza di Lina Scaruffi, Presidente del Comitato soci Piazza Lodi-Rogoredo

Lunedì 24 novembre ore 18.00 - 20.00 presso la Parrocchia S. Pio V di via Lattanzio 60
"La rete dei servizi per le persone anziane del Comune e dell'Azienda Sanitaria Locale"
Conduce: Luisella Albertoni, Coordinatrice dei C.M.A. zona 4 del Comune di Milano

Lunedì 1 dicembre ore 18.00 - 20.00 presso la Parrocchia San Luigi di Piazza San Luigi
"Motivazione ad essere volontario: come sviluppare progettualità dall'esperienza"
Conducono: Giulio Valtolina, psicologo docente dell'Università Cattolica di Milano con la testimonianza di Mirella Noseda, volontaria Caritas, Associazione Formica

Tutor per tutti gli incontri: Vittoria Molteni - Segreteria Anziani Caritas Ambrosiana

La partecipazione agli incontri è gratuita.



MILANO
LINATE AEROPORTO



novotelcafé UN VIAGGIO NEL GUSTO 24 ORE SU 24

Parliamo di esclusive ricette, consigli dettati dal nostro Chef, ricerca accurata di ogni dettaglio, ambiente raffinato. Tutto questo ed altro per rispondere all'esigenza di chi cerca risultati d'effetto per rinfreschi, buffet, pranzi e cene.

Prezzi a partire da

Pranzi & Cene 36 €	Rinfresco 26 €	Buffet 36 €
------------------------------	--------------------------	-----------------------

NOVOTEL MILANO LINATE AEROPORTO
Viale Mecenate 121 - 20138 Milano
Tel: +39 02 50 726 1
Fax: +39 02 58 01 10 86
email h1137-cg@accor.com



CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

La prevenzione continua
Vista la forte richiesta di richieste di visite odontoiatriche gratuite relative alla prevenzione dentale, il Centro estende la possibilità di fissare un appuntamento fino alla fine di novembre

COME E CHE COSA SI PUO' PREVENIRE:
prevenire significa anche evitare che problemi già esistenti diventino ancora più grossi; ad esempio: una carie trascurata può portare alla perdita del dente; placca e tartaro possono compromettere seriamente il tessuto di sostegno del dente (piorrea) e di conseguenza perderlo, perché si ammalia il suo sostegno.

- Lavare i denti dopo ogni pasto
- Usare il filo interdentale dove lo spazzolino non arriva
- Effettuare 1 visita di controllo e una pulizia del tartaro 1 volta all'anno
- Non fumare e moderare la quantità di cibi nemici dei denti

Semplici regole per prevenire o non peggiorare piccoli problemi....
Ma la branca odontoiatrica, oltre alle patologie di carie, parodontiti, stomatiti, afte e perdita dei denti, presenta anche l'insidia del **carcinoma orale**, motivo in più per sottoporsi alle importanti visite periodiche soprattutto se si è fumatori e consumatori di alcolici e super alcolici.

Le moderne tecniche diagnostiche e le recenti conoscenze in campo odontoiatrico ci permettono di prevenire e curare al meglio i problemi relativi al cavo orale; ricordiamo infatti che l'odontoiatria cura tutta la bocca, che è costituita non solo dai denti, come spesso si crede: **c'è infatti tutta la parte che non è visibile a occhio nudo, radici, osso, tessuti di sostegno**, importantissimi perché spesso i problemi nascono proprio dove noi non vediamo, e le conseguenze possono essere importanti.
Un osso che si consuma spesso non dà nessun segnale fino a quando il dente comincia a muoversi e allora si tenta di correre ai ripari per non arrivare alla protesi totale. Una radiografia delle arcate dentarie serve per guardare dove l'occhio del dentista non arriva, si riesce a vedere la radice del dente, l'osso e una possibile infiammazione. Si può fare così un piano di cura adatto alle problematiche riscontrate.

PREVENZIONE PROTETICA
Anche una protesi totale, parziale o scheletrica ha bisogno di prevenzione; facendo controlli periodici si possono evitare danni alla struttura protetica e alla masticazione. La protesi va trattata ancor meglio di una dentatura normale perché non solo ha anch'essa denti che si consumano come quelli naturali, ma ha in più un appoggio sulle gengive che va opportunamente controllato e adattato.
Che cosa succede o potrebbe succedere se non si eseguono con regolarità i controlli necessari di prevenzione?

- La protesi può perdere adesione con la mucosa e quindi cadere
- può perdere stabilità e quindi dolore, flettersi o rompersi
- può appoggiarsi troppo su alcune zone creando infiammazioni
- può avere denti troppo consumati creando disagi all'articolazione

In tutti questi casi andrebbe RIBASATA, cioè riportata alla giusta condizione aggiungendo della resina per colmare gli spazi che si sono creati per il ritiro delle gengive, evitando così spiacevoli inconvenienti come ad esempio la rottura.

Per tutto il mese di novembre effettueremo gratuitamente a bambini, adulti e anziani:

1. una visita completa della bocca effettuata con l'ausilio della telecamera intraorale
2. radiografia panoramica (se necessaria)
3. diagnosi e piano di cure dettagliato con preventivo
4. valutazione protetica

Ti aspettiamo Prenota al n° 2.54101670



Prevenire è meglio che curare

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini)
20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - www.centrosanfelice.it
Urgenza 339.4256335 BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12
MM3 CORVETTO E LODI TIBB PASSANTE VITTORIA





CORSI

ILLIRICO 18 Atelier delle idee

Via Illirico 18

IL CREATIVO CHE C'E' IN TE

Corsi a carattere culturale e ricreativo per imparare nuove arti e sviluppare potenzialità manuali ed espressive: incontrandosi, socializzando, coltivando interessi in un clima armonioso e interattivo

DECOUPAGE e DECORAZIONI di Maurizia Tornabene

IL FELTRO e le sue declinazioni di Cristiana di Nardo

I BIJOUX KALEIDOSCOPE di Adriana Pagnottelli

IL DISEGNO, L'ACQUARELLO, LA CARTA di Beatrice Parodi

Per Info: atelier@illirico18.it tel 02 757787

I corsi si svolgono con frequenza settimanale, quindicinale e/o con stage di approfondimento nei weekend, secondo calendario.

SECOND-HAND STYLE

Via Friuli 61

CORSO TEORICO/PRATICO SUL VINTAGE creando per ogni partecipante un look vintage personalizzato!

Sabato 13 dicembre dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30. Quota di partecipazione: euro 40. Sconto del 10% per iscrizioni entro il 15 novembre. Per prenotazioni, inviare una mail all'indirizzo: info@secondhandstyle.it o telefonare dal martedì al sabato dalle 11 alle 19 al numero 02 36552362.

CIRCOLO ARCI CORVETTO

Via Oglio 21

SCUOLA DI MUSICA

PRATICA STRUMENTALE:

Pianoforte, Chitarra classica, Chitarra folk, Basso elettrico, Flauto traverso, Sassofono, Clarinetto, Tromba, Flauto dolce

ATTIVITA' DI GRUPPO

Teoria & Solfeggio, Corso di cultura generale della musica, Consort di flauti dolci, Musica d'insieme per fiati

Per informazioni ed iscrizioni, la scuola è aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 20.00

Oppure telefonare: 331-1229993

Via Oglio 21 (Zona Corvetto - MM3 Brenta o Corvetto)



NOVEMBRE

**Non cessa mai lo scricchiolio dei passi su quei sassi
Ognuno cerca il proprio morto.
Un fiore al vicino
che gli è sempre accanto.**

Gianni Tavella

(poesia inedita)

MONTI IN CITTÀ

Libreria-enoteca
viale Montenero 15 - tel. 02.55181790

VIAGGIARE E ... NON PERDERSI!

Il corso avanzato sull'uso del GPS in montagna (quota di partecipazione: 95 euro) si svolgerà il 6-13-20 novembre dalle ore 20.30 alle 22.30. Sabato 15 novembre, uscita pratica di un'intera giornata.

Docente: Fabrizio Bellucci, Accompagnatore di Media Montagna del Collegio delle Guide della Lombardia. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere direttamente in libreria. Programma dettagliato sul sito www.libridimontagna.it

EVENTI

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59 - Tel. 02 733 327
www.centroculturaleantonianum.it

Wagner, Bizet e Verdi

AMORE E MORTE TRA MITO E REALISMO

Tre conferenze a cura di Giancarlo Landini

Sabato 8 novembre - ore 15.30

RICHARD WAGNER Tristan und Isolde

Sabato 15 novembre 2008 - ore 15.30

GEORGES BIZET Carmen

Sabato 22 novembre 2008 - ore 15.30

GIUSEPPE VERDI Otello

BIBLIOTECA RIONALE OGLIO

Via Oglio 18

Martedì 11-18-25 novembre ore 18.30

CINEMA E LETTERATURA

La dolce ala della malinconia
Tennessee Williams e il cinema

11 novembre: **Questa ragazza è di tutti**

18 novembre: **Un tram che si chiama desiderio**

25 novembre: **Improvvisamente l'estate scorsa**

CENTRO CULTURALE INSIEME

Salone "Cristo re"
via dei Cinquecento 1/a

Sabato 22 novembre ore 21

Raccontiamo un'opera
"ARIE DAL BARBIERE DI SIVIGLIA"
Compagnia Centro Culturale Rosetum

IL DIBATTITO

Circolo culturale
via Monte Cimone ang. via Varsavia

15 novembre ore 16.00

Inaugurazione della **PERSONALE DI ERVALLO GIOVANELLI** "Civiltà contadina"
Fino al 30 novembre

SINISCALCO ARTE

via Friuli 34 - tel 02.55.19.99.58

6 novembre - 6 dicembre

MARIO GIAVINO
Looking Black for Colour

Rassegna di trentatré opere su carta dell'artista milanese, in cui convivono tecniche diverse, la tempera e il legno, il multiplo e il pezzo unico. Nelle opere esposte il segno, mai radicalmente astratto né illustrativo, è il protagonista assoluto delle composizioni e viene indagato nelle sue molteplici possibilità.

Orario di apertura: Martedì-Sabato 10-13/15.30-19.30

GALLERIA RUBIN

via Bonvesin de la Riva 5
Caroline Lejeune
7 novembre - 9 dicembre 2008

La Galleria Rubin presenta per la prima volta in Italia, il lavoro della pittrice francese Caroline Lejeune. L'artista da oltre dieci anni si dedica al tema del paesaggio, lavorando con tutte le sfumature del grigio, dando vita a scenari in chiaroscuro. I paesaggi dell'artista francese hanno un forte effetto ipnotico, sono viaggi mentali slegati dal reale, sono immagini e tracce di un ricordo distorto dalle emozioni della memoria.

Orario di apertura: martedì - sabato 14.30-19.30 e su appuntamento. **Ingresso:** libero

Informazioni: tel. 02 36561080 - email: info@rubin@galleriarubin.com

LA CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

Giovedì 13 novembre, ore 21

"LA BELLEZZA TIRANNICA DELL'EROSIONE" (LA POESIA E LA POETICA DI YANG LIAN)

a cura di Tomaso Kemeny

Martedì 8 novembre, ore 21

"TIRIAMO LE RETI", ARTE E INTERNET: IL CASO WARBURGHIANA

a cura di Alessandro Broggi

Giovedì 20 novembre, ore 21

"LA NOTTE CHIARA" a cura di Cecilia Ghelli e Paola Zamboni

Alle letture dei poeti Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Tomaso Kemeny, Roberto Mussapi, Vivian Lamarque, Angelo Lumelli e Antonio Riccardi seguirà un concerto di canto (musica e poesia tra 800' e 900'), con la soprano Edit Zaminer, al pianoforte Alba Gentili-Tedeschi.

Martedì 2 dicembre, ore 21

"POESIA EMERGENTE" a cura di G. Majorino, T. Kemeny e A. Mattio

Letture di poeti giovani e giovanissimi.

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco di fronte al n. 39
Tel 02 56816807

www.nuovascaldapensieri.it

Si avvicina il primo compleanno della Libreria Nuova Scaldapensieri: il bilancio è positivo, anche per le numerose iniziative che la libreria propone ai bambini ed agli adulti. Anche quest'anno la libreria resterà aperta una sera alla settimana, offrendosi come luogo di incontro e proposta culturale per la zona. L'appuntamento è alle 19.50 per un aperitivo offerto e alle 20.50 per gli eventi.

La giornata di apertura serale è il martedì ed il calendario prevede delle serate tematiche: il primo martedì di ogni mese vi sarà il vernissage di mostre d'arte; il secondo è dedicato ad eventi e ricorrenze, all'approfondimento di temi d'interesse ed attualità; il terzo martedì prevede la presentazione di un nuovo libro alla presenza del suo autore; infine, il quarto è dedicato alla presentazione di libri e/o film che documentano realtà difficili e sostengono attività e progetti di associazioni di volontariato.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Martedì 11 novembre: Superfesta per il primo compleanno della Libreria!!!

Martedì 18 novembre: presentazione del libro di poesie "Transiti" di Duilio Papi

Martedì 25 novembre: Incontro con i curatori del libro "Lettere al di là del muro" di Stefano Apuzzo, Serena Baldini e Barbara Archetti, sulla realtà della Cisgiordania.

PER I BAMBINI

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Via Ciceri Visconti ang Piazzale Martini

Sabato 8 novembre ore 10.30

"INDIZI DI LETTURA"

Lettura per la scuola elementare - Teatro del Sole

Sabato 22 novembre ore 10.30

"SGUARDI"

Narrazione ispirata a L'inventore di sogni di Jan McEwan

Compagnia Teatrale Instabile Quick

Età consigliata: scuola secondaria

BIBLIOTECA RIONALE OGLIO

Via Oglio 18

Sabato 22 novembre ore 16.00

Spettacolo teatrale **"VALZER DI CARTA"**
a cura della Associazione culturale SCALDAPENSIERI

Ingresso libero

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

Fino a domenica 23 novembre

PETER PAN

di J. M. Barrie

Da sabato 29 novembre a lunedì 8 dicembre

LO SCIMMIOTTINO COLOR ROSA

di Carlo Collodi

scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 15.30 - lunedì riposo - età consigliata: 3/10 anni

www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

SPETTACOLI GRATUITI

CINEMA CORSICA

Viale Corsica 68

Venerdì 21 novembre ore 21

GUFOLOGIA

Spettacolo di Cabaret con Roberto Brivio

PARROCCHIA ANGELI CUSTODI

Sala "Marcello Candia"
Via P. Colletta 21

21-22-29 novembre ore 21

domenica 23-30 novembre ore 15

COME SI RAPINA UNA BANCA

commedia in tre atti di Samy Fayad

I biglietti gratuiti sono ritirabili presso la segreteria parrocchiale (lun-ven 9.30-12 e 17-18) oppure prenotabili all'indirizzo info@compagniadegliangeli.org

POLITEATRO

Viale Lucania 18

Sabato 15 novembre ore 21

EL PIRATA DEL NAVILI

Compagnia teatrale "I CINCENT"

I biglietti, ad offerta libera, si ritirano presso l'oratorio della Parrocchia Madonna Medaglia Miracolosa viale Lucania 20



Teatro Oscar: presentazione della nuova stagione ed esordio sensazionale

Il 22 ottobre Tieffe Compagnia Stabile Teatro Filodrammatici - Teatro stabile d'innovazione, ha presentato la trentanovesima stagione teatrale presso la nuova sede in zona 4, il teatro Oscar di via Lattanzio 58.

Presenti all'evento, oltre al direttore artistico Emilio Russo, il team al completo della prima produzione "I tre diari" di Ingmar Bergman: Franca Nuti, Gian Carlo Dettori, Cinzia Spanò, il regista Claudio Beccari e lo scenografo Guido Buganza.

Grandi nomi per inaugurare questo nuovo percorso in uno spazio rinnovato.

L'opera autobiografica è tratta dai tre diari che tennero contemporaneamente il regista, la moglie Ingrid e la figlia dei due, Maria, nel momento più tragico della loro vita insieme. La malattia e morte dell'amata Ingrid fu un evento disgregante per Bergman, ma segnò anche un punto di svolta nel suo modo di avvicinarsi a tematiche sempre presenti nel suo orizzonte artistico, come quella della morte.

Lo spettacolo, in scena fino al 9 novembre, ci mostra un Bergman umano, disperato, riflessivo, sempre acuto e penetrante nelle sue più intime considerazioni, ma anche attonito e rassegnato di fronte a ciò che non si può penetrare, ma solo accettare.

La stagione proseguirà con "5 in condotta", una produzione de I Virtuosi di San Martino, in scena dall'11 al 23 novem-



Da sinistra e dall'alto: lo scenografo Guido Buganza, il regista Claudio Beccari, gli interpreti: Gian Carlo Dettori, Franca Nuti, Cinzia Spanò (Foto di Ksenia Cervetti)

bre. Il gruppo, che nel 2002 ha ricevuto il premio nazionale della critica, torna sulla scena per riproporre nuovi "personaggi - mostri" estrapolati dalla vita di tutti i giorni, con quel particolare tono ironico rocambolesco che li ha resi celebri. "5 in condotta" utilizza e riformula il modello del teatro-canzone per riaffermare l'avversione verso la disciplina dominante, verso ciò che è luogo comune.

A seguire, dal 27 novembre al 14 dicembre, segnaliamo "Formidabili quegli anni" tratto dal testo omonimo di Mario Capanna, spettacolo di teatro-canzone sul '68. A Giulio Casale è affidato l'incarico

di rievocare la realtà di quegli anni attraverso l'interpretazione di alcuni brani e canzoni, colonna sonora di un'epoca dal forte slancio dinamico. La stagione proseguirà con Lucia Poli ne "Diario di Eva", "Matematica con delitto", una produzione PACTA dei teatri e molte altre interessantissime proposte, tutte di grande qualità, e sempre animate da una forte passione per l'arte. E infine, per i lettori di Quattro sarà possibile assistere alle rappresentazioni di "5 in condotta" e "Formidabili quegli anni" usufruendo di un notevole sconto.

Francesca Barocco

TEATRI

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 15 novembre 2008 ore 20.45
Compagnia Filodrammatica GALLARATESE
CH' SADD FA' PE' CAMPA'
(che si deve fare per vivere)
di Domenico e Massimo Canzano
Regia di Giovanni Melchiorri

Sabato 22 novembre 2008 ore 20.45
Compagnia Panvil Production
IL GIOCO DELL'AMORE E DEL CASO
di P. Marivaux
Regia e traduzione di Dante Dalbuono

Ingresso: INTERO euro 10,00
RIDOTTO euro 8,00

PIM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel. 02 54102612

7-10 novembre ore 21
Compagnia Itermini
INTERNO ABBADO
di Andrea Baracco e Giandomenico Cupaiuolo

14-17 novembre ore 21
Compagnia Capo Trave
ROBINSONADE
Regia di Luca Ricci

28 novembre- 1 dicembre ore 21
Compagnia Gogmagog
HAVE I NONE
Regia di Tommaso Taddei

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - Tel 02 59995206

11/23 novembre
MOLLY SWEENEY
di Brian Friel

regia di Andrea De Rosa
con Umberto Orsini, Valentina Sperli, Leonardo Capuano

3/5 dicembre
UBU BUUR
dall'irriducibile Ubu di Alfred Jarry
drammaturgia e regia di Marco Martinelli

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740
www.tieffeteatro.it

Fino al 9 novembre
I TRE DIARI
di Ingmar Bergman
adattamento e regia di Claudio Beccari
con Gian Carlo Dettori e Franca Nuti
produzione TIEFFE Filodrammatici Teatro Stabile

dal 11 al 23 novembre
I Virtuosi di San Martino
5 IN CONDOTTA!
testi di Roberto Del Gaudio
musiche di Federico Odling
con: Roberto Del Gaudio • voce
Federico Odling • orchestrazione e violoncello
Vittorio Ricciardi • flauto
Antonio Gambardella • violino
Dario Vannini • chitarra

dal 27 novembre al 14 dicembre
FORMIDABILI QUEGLI ANNI
tratto dal testo omonimo di Mario Capanna
direzione artistica di Emilio Russo
con Giulio Casale

Orari: mart. giov. ven. sab. ore 21.00; merc. ore 19.30; dom. ore 17.00

Offerta speciale per i lettori di QUATTRO
Telefonando allo 02 36503740 da martedì a sabato dalle 16 alle 19 è possibile prenotare i biglietti per gli spettacoli "5 IN CONDOTTA!" e "FORMIDABILI QUEGLI ANNI" al prezzo speciale di 10 euro



38 | corsica

&

Bcenter
il megastore degli sposi

Sono lieti di invitarvi da Lunedì 17 Novembre per un'anteprima di tutte le idee regalo per Natale 2008, dandovi la possibilità di fare i vostri acquisti anticipatamente con uno

SCONTO del 10%



Inoltre potete sempre trovare Bomboniere e sacchettiini per ogni occasione, Abiti da Sposa e da Sposo, Partecipazioni, Confetti, Articoli regalo, Argenti.....e tutto ciò che potrà servirvi per realizzare una cerimonia perfetta



Borio Mangiarotti s.r.l.

vende in

via Dossi angolo via Cena Milano

- Esclusivi appartamenti di varie metrature con finiture e materiali di pregio, soluzioni interne personalizzabili.
L'immobile garantisce benessere e qualità di vita oltre che massimi livelli di risparmio energetico.
 - ❖ Alta efficienza energetica
 - ❖ Basso impatto ambientale
 - ❖ Impiantistica all'avanguardia: caldaia a condensazione con contabilizzatori autonomi e pannelli solari
 - ❖ Elevato isolamento acustico
 - ❖ Predisposizione cablaggio.
- Box
- Unità commerciale indipendente di mq. 509

Le soluzioni impiantistiche e costruttive adottate nell'edificio consentiranno di raggiungere valori di rendimento energetico molto significativi collocandosi in "Classe A"

Per informazioni:
Deim s.r.l.

Viale Gran Sasso n. 11 | Milano
Tel. 02-20520102 | www.deim.it